IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 355. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 24 Dicembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano

Prospetto d'abbonamento pel 1897

Nè premesse, nè promesse. Continueremo a lavorare con tutte le forze e con tutti i mezzi, di cui potremo disporre, per assicurare ogni giorno, e con la massima prontezza, tutte quelle notizie che avendo vero interesse, rappresentano una utilità per i lettori e rispondono alle esigenze della vita moderna.

Nè pretoriani, nè tribuni.

Della cosa pubblica discuteremo sempre con criteri obiettivi e col rispetto dovuto a chi dissente per onesto fine: combatteremo sempre e con energia le ciarlatanerie e i ciarlatani in qualunque campo - politico, economico, finanziario, scientifico - si trovino.

I nostri lettori all'estero e nelle provincie hanno mille ragioni di lagnarsi: l'impressione e la spedizione lasciano parecchio a desiderare. E' vero che quest'anno le violenti e continue perturbazioni atmosferiche vi hanno contribuito, e le interruzioni e i ritardi ferroviari hanno fatto perdere alla posta della capitale le coincidenze per la Svizzera, per la Germania, e pel mezzodì della Francia: tuttavia anche a noi resta non poco a fare per assicurare la regolarità del servizio.

E' una lotta di ogni giorno, più cogli uomini che colle macchine: ma col primo dell'anno speriamo di aver rimediato in guisa che la edizione di provincia riesca ben impressa come quella di città e puntuale ne sia la spedizione.

Nel **servizio telegrafico** speciale avremo un miglioramento e fra giorni i corrispondenti riceveranno le nuove istruzioni.

Così accetteremo le offerte di nuovi corrispondenti nelle città ove non ne abbiamo ancora.

Per i romanzi è inutile dare l'elenco. Di pronti abbiamo uno splendido lavoro di *Cherbuliez*, due attraentissimi volumi di *Letang* e in vista un *Amore in Toscana*, che l'ottimo bozzettista militare, cav. *A. Basletta*, sta preparando per il *Popolo Romano*.

S'intende che appena uscirà in Italia (c'è poco da sperare), o all'estero qualche nuovo romanzo, che sia conveniente per le nostre lettrici, procureremo di assicurarcelo.

Diciamo conveniente, perchè nella stessa guisa che rifiutiamo per otto o diecimila lire all'anno certi avvisi di certe *specialità* o *cure* [illegible]inali, così non pubblicheremo mai romanzi, che i genitori non possano lasciar leggere ai figliuoli.

IL POPOLO ROMANO

—(ANNO 1897)—

Prezzi d'Associazione:

Popolo Romano e Ultima Moda

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 20,50	- L. 11	- L. 6
Stati Unione (oro)	„ 45,—	- „ 23	- „ 12

Popolo Romano senza Moda

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 18	- L. 9	- L. 5
Stati Unione (oro)	„ 40	- „ 20	- „ 10

PREMI

Agli associati di un anno

verrà inviato in **dono** franco di posta

L'Annuario Ricchiardi.

(Gli associati all'*estero* devono unire 50 centesimi al prezzo di abbonamento).

Agli associati di sei mesi

In dono (franco di posta) il Gran Quadro a colori

Leone X e Raffaello.

Agli associati di tre mesi

Grande quadro oleografico che rappresenta due sorelle e intitolato

La delusione.

Agli associati antichi.

Preghiamo gli associati ai quali scade l'abbonamento colla fine d'anno di volerlo rinnovare in tempo, avvertendoli che il giorno stesso, in cui giunge la dichiarazione, viene spedito il dono.

Gli abbonati *semestrali*, che volessero in dono l'**Annuario Ricchiardi**, giudicato da tutti uno dei più belli e dei più utili regali per i lettori di un giornale, possono versare l'importo dell'abbonamento in due rate, al 1. gennaio e al 1. luglio, facendone espressa dichiarazione.

S'intende che anche gli altri doni sono spediti in franchigia.

Alcuni associati che sono in debito dell'associazione 1896 sono pregati a mettersi in corrente.

Ai rivenditori

Sarà spedito in dono un grande quadro oleografico a tutti i rivenditori che avranno saldato i loro conti coll'Amministrazione, prima della fine del mese.

Mezzo economico per abbonarsi

Basta rivolgersi all'ufficio postale del luogo e indicare se si vuole l'abbonamento con l'**Ultima Moda**, giornale *settimanale* coi più recenti figurini di Parigi, edito dallo Stab. Perino e che costa L. 6 all'anno, mentre gli associati al *Popolo Romano* non lo pagano che L. 2.50.

Le quote minime

E' una vecchia questione cotesta delle quote minime, che trasse origine dal provvedimento, con il quale, dopo il 1876, fu stabilito per la ricchezza mobile un reddito minimo non imponibile.

A molti parve che lo stesso concetto economico, per ragioni di giustizia distributiva e di regolarità amministrativa, dovesse applicarsi ai redditi della terra e dei fabbricati e che dovessero, pertanto, essere dichiarati esenti da imposta quelle proprietà fondiarie, per le quali la tassa erariale non superava determinati limiti.

Un primo disegno di legge, informato a questo criterio, fu presentato alla Camera nel 1878, ministro delle finanze il compianto Seismit Doda. Seppellito, senza arrivare alla discussione, dalla chiusura della XIII Legislatura, il progetto Doda, l'on. Magliani ne ripresentò, nel 1880, un secondo, il quale differiva dal precedente in quantochè non esonerava dall'obbligo dell'imposta le proprietà minime, ma proibiva l'esecuzione immobiliare contro il possessore del fondo, che non avesse pagato l'imposta, sempre quando cotesta imposta non eccedesse le L. 3.25 per i fondi urbani e le L. 2,00 per i fondi rustici.

Gli effetti nei rapporti con il fisco erano i medesimi, perchè il proprietario, una volta assicurato contro l'espropriazione forzata, difficilmente avrebbe continuato a pagare l'imposta.

La Camera non fece buon viso al progetto Magliani e vi sostituì un ordine del giorno, che invitava il Governo a coordinare il provvedimento con una riforma dei tributi locali e con il riordinamento dell'imposta fondiaria.

Ripetutamente, sotto una od altra forma, la questione ritornò dal 1881 in poi alla Camera ed il povero Savini, finchè visse, ne fu il più convinto e tenace apostolo. Ma la fortuna le si mantenne sempre contraria, e l'accurato studio fattone dimostrò che dal sentimento più che dalle buone ragioni essa aveva avuto origine. Difatti Savini era un romanziere sentimentale.

Nè miglior sorte toccò testè alla proposta Branca, la quale sostanzialmente riproduceva il provvedimento Magliani del 1880. La Giunta parlamentare, per la quale riferiva l'on. Frola, la mise a dormire e fece bene.

Il maggiore argomento, che si produceva a favore delle quote minime, era, e resta anche oggi, quello delle frequenti devoluzioni al demanio dei piccoli fondi, espropriati per mancato pagamento della tassa.

Ma a togliere efficacia a questo argomento, che era di quelli i quali si possono dire ad effetto, è venuta la statistica, la quale ne ha ridotto al vero il significato ed il valore.

Infatti, sopra un totale di 2,100,000 quote minime, sparse nelle 69 provincie del Regno, le devoluzioni avvennero, durante l'ultimo decennio, quasi esclusivamente nelle provincie della Sardegna e della Sicilia dove il numero delle quote minime è inferiore a quello di parecchie altre regioni della penisola. Onde la causa ne va ricercata non nei pochi centesimi di tassa, ma in altri fatti, dipendenti da condizioni locali.

Il numero delle quote minime, per esempio, è massimo, in confronto agli articoli del ruolo, nelle provincie di Como, Sondrio, Torino, Belluno ed Udine, le quali, per chi bene osservi, sono tutte provincie di confine; ebbene nessuna devoluzione vi fu nelle prime tre e pochissime nelle altre due. Mentre in talune provincie della Sicilia, della Sardegna e della Toscana, dove il numero di coteste quote minime è relativamente molto più piccolo, le devoluzioni, invece, furono 2630, ossia superarono i tre quarti della totalità.

Una disposizione che esonerasse coteste piccole proprietà dalla tassa fondiaria, sarebbe certamente gradita a 2,100,000 contribuenti, ma non rimuoverebbe le cause delle devoluzioni, nè i danni economici, che se ne sentono.

Ma il problema deve essere anche guardato nei rapporti con le finanze locali e nei rapporti con gli altri contribuenti.

Nei rapporti con le finanze locali, si creerebbe un grave imbarazzo a parecchi comuni e provincie, nei quali la proprietà è molta divisa, come sono quasi tutti quelli del compartimento Ligure-Piemontese e molti del compartimento Lombardo.

Nei rapporti con gli altri contribuenti l'esenzione dalla tassa delle quote minime apporterebbe loro un sensibile aggravio, che sarebbe vario tra provincia e provincia, tra comune e comune, aggiungendo alle tante esistenti una nuova causa di sperequazione.

Un diligentissimo studio, che accompagna la relazione dell'on. Frola sul progetto per la riscossione delle imposte dirette, mostra che l'aggravio medio degli altri contribuenti sarebbe di lire 0.94 per ogni 100 lire di imposta erariale, ma salirebbe in taluni compartimenti a L. 1,70 e discenderebbe in altri a soli centesimi 44.

E le conseguenze sarebbero ancora più gravi relativamente alle sovrimposte, sia per la grande sperequazione delle quote minime tra una provincia e l'altra e sia per la notevole variabilità delle sovrimposte tra le differenti provincie.

A Sondrio, per esempio, dove la sovrimposta rappresenta il triplo dell'imposta erariale, l'aggravio dei contribuenti corrisponderebbe al 72.05 per 100; a Napoli, invece, dove il carico della sovrimposta corrisponde al terzo appena dell'imposta principale, l'aumento sarebbe di soli 5 centesimi per ogni 100 lire.

In presenza di così enormi sbalzi, quando già si lamentano sì tante e sì gravi sperequazioni tra i proprietari di fondi, chi si sentirebbe l'animo di aumentarne il numero con un provvedimento, che è condannato egualmente dai sani principii economici e dalla legislazione degli altri paesi?

Politica e Diplomazia

Vienna, 23 — Il conte Nigra, ambasciatore d'Italia, che trovasi attualmente a Parigi, è atteso qui il 29.

— Secondo la *Politische Correspondenz* il successore del barone di Courcel all'Ambasciata francese a Londra sarebbe un diplomatico di carriera. La scelta è ancora incerta fra l'ambasciatore a Madrid, marchese di Reverseaux e il sig. Barrère, ministro a Berna.

Copenaghen, 23 — Il principe e la principessa Carlo di Danimarca, giungendo dall'Inghilterra, sono stati accolti con grandi feste.

La città era imbandierata e alla stazione ha avuto luogo un solenne ricevimento.

Parigi. — Si smentisce da Costantinopoli la voce che lo sceik-ul-Islam, Djemal Eddin sia ammalato.

Lo sceik Djemal Eddin, ammalato di un cancro, non ha nulla a vedere col rappresentante del potere spirituale del Califfato. Egli è l'agitatore politico la cui estradizione era stata domandata dalla Persia, in causa della sua presunta complicità nell'assassinio dello Scià Nasr ed Din.

Parigi, 23, ore 16,30. — Il *Figaro* dice che l'Ambasciata francese a Londra resterà senza titolare qualche tempo perchè le relazioni fra i due paesi sono tese in seguito alla questione d'Egitto.

L'Aja, 23. — Il barone Gevers, ministro olandese a Berna, è nominato ministro a Bucarest.

Berlino, 23, ore 20,30. — Da Pietroburgo si annuncia che verrà creato un ispettorato generale dell'esercito, il cui titolare sarà il granduca Sergio, attualmente governatore di Mosca.

Il conte Ignatiew lo sostituirà a questo posto.

Un discorso del Papa

Ieri, S. S. Leone XIII riceveva nella sala del trono i membri del Sacro Collegio per gli auguri natalizi. Assistevano 22 Cardinali, la Prelatura, le guardie nobili giubilate e tutta la corte Pontificia.

Il decano Cardinale Oreglia lesse un indirizzo, nel quale ricordò l'atto compiuto dal Papa colla missione Macario.

Il Santo Padre rispondeva all'indirizzo col seguente discorso:

" La tarda età e le frequenti amarezze dell'animo Ci rendono più gradita che mai la consolazione di celebrare ancora una volta le sante solennità natalizie, accompagnati dai voti del sacro Collegio. E riconoscenti, al Signore, padre di ogni bontà, che degnò assisterci amorosamente sinora, lo scongiuriamo ogni giorno di non permettere che torni disutile alla sua Chiesa quest'ultimo scorcio della nostra vita mortale: ma si Ci faccia grazia di poterlo, qual ne sia la durata, consacrar tutto alla gloria sua e singolarmente all'opera ristoratrice che ella, signor Cardinale, menzionava poc'anzi.

Poichè, egli è verissimo, nella diuturna e varia procella, che affatica individui e popoli, era dover Nostro additare a comune salvezza la sovrumana virtù della religione di Cristo. E infatti lo studio di amicare agli instituti cristiani il secolo sospettoso e restio, uno fu degli intenti che proseguimmo con più amore nel cammino non breve del Nostro ministero. Per questo Ci sforzammo più d'una volta d'invitare le genti a fissare attento e non adombrato da preconcetti lo sguardo nelle genuine sembianze della Chiesa e del Pontificato. Le quali ove fossero meglio conosciute dagli uni, e men travisate studiosamente dagli altri, basterebbero da sè sole a dileguare i pregiudizi e conquistare le menti più indocili: perchè la sposa del Nazzareno apparirebbe qual è, non già nemica, ma aiutatrice di ogni buono incremento civile. Allora potrebbero veramente confidarsi gli umani sodalizi di aver pace durevole e salute vera mediante gli influssi del cristianesimo, che tornerebbero a vivificare le appartenenze degli ordini civili e sociali. Quanto è da Noi, non distoglieremo la mira e il cuore mai da cotesto intento supremo.

Vero è, che l'alto uffizio che C'incombe, arduo per sè stesso, più malagevole è reso per le congiunture presenti. E non parliamo dei contrasti, che incontrò e incontrerà ognora nel mondo l'apostolato della verità e della giustizia: parliamo bensì delle condizioni esteriori, alle quali da cinque e più lustri è costretto il sommo Gerarca. Poichè vani sono i sofismi e le finzioni giuridiche: spenta nella sua forma provvidenziale l'indipendenza dell'apostolico seggio, non c'è via di serbarne incolume in modo sicuro e dicevole la dovuta libertà.

Che fanno le leggi introdotte a custodia della persona e dignità del Pontefice? Sperimentammo anche di fresco quale efficacia di patrocinio dobbiamo aspettarci da esse. Da poco era corsa in Oriente la Nostra parola a pro dei miseri Armeni, quando, in un momento angoscioso per la Penisola nostra, accogliemmo il pensiero di consolare in terra lontana e nemica centinaia di valorosi, traditi dalla fortuna delle armi. Paternità spirituale e amor patrio Ci mossero; e il desiderio di giovare intravvide ma non curò la possibilità di quel che avvenne di poi. Ebbene ha potuto ognuno vedere, come perfino quell'atto caritatevole sia stato pubblicamente abbandonato senza difesa al vilipendio e alla calunnia.

L'indirizzo delle nuove cose e lo spirito che le informa è dunque sempre quel medesimo. Si persiste a tener vivo il grave dissidio che turba milioni di coscienze, e pesa come un infortunio sulle italiche sorti. Lacrimevole errore, e sa il Cielo quanto a Noi doloroso. Esso però non affievolisce le Nostre speranze; perchè, anche sulle vie dell'umana politica veglia arcanamente dall'alto Colui, che stringe in pugno il cuore degli uomini, e nell'ora della misericordia risana le nazioni.

Rendiamo il più sincero ricambio agli amorevoli auguri del Sacro Collegio, pregandogli la più larga copia dei celestiali favori. E ne sia come pegno e auspicio l'Apostolica Benedizione che ad esso, come pure ai Vescovi, ai varii Prelati e a quanti sono qui presenti, con paterno affetto impartiamo.

Al tocco la cerimonia era finita.

Italia e Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 23 — Furono, ieri, versati dal Governo brasiliano alla Legazione d'Italia quattromila *contos di reis* (quattro milioni di lire), pattuiti nell'ultima convenzione per l'indennità dovuta a cittadini italiani.

Gli affari d'Oriente

(S) **Costantinopoli**, 22. — In seguito alle proteste degli ambasciatori d'Italia e di Francia, circa la proibizione ai Dragomanni delle due Ambasciate d'assistere al processo contro Mazar Bey per l'assassinio del Padre Salvatore, al Tribunale militare di Marasch, la proibizione è stata revocata.

Intanto a Yildiz Kiosk si vuole sostenere che la amnistia progettata a favore degli armeni venga anche estesa a Mazar Bey.

Gli ambasciatori d'Italia e di Francia protestano energicamente, dichiarando che il caso di Mazar Bey ha nulla di comune con quello degli armeni.

(S) **Costantinopoli**, 23. — E' stato promulgato un *Iradè* che concede l'amnistia generale agli armeni, eccetto per 84 condannati a morte, la cui pena viene commutata nel carcere. Questi saranno consegnati al Patriarca armeno e poi internati nelle provincie.

Fra essi vi sono i vescovi di Bitlis e di Haskeui, che saranno internati in un monastero di Gerusalemme.

Il colonnello Mazar Bey non è compreso fra gli amnistiati.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Un comunicato ufficiale reca che il Sultano ha ricevuto una supplica del Patriarca armeno, la quale dice che gli Armeni non conoscevano le intenzioni del Comitato rivoluzionario e furono sedotti. In seguito a ciò, e dietro garanzie del Patriarcato, il Consiglio dei ministri propose un'amnistia, la quale è stata sanzionata dal Sultano.

Ecco le condizioni dell'amnistia: Gli amnistiati debbono prestare nuovamente giuramento di fedeltà nelle mani del Patriarca e dei Vescovi armeni. Il Patriarca ed il Consiglio misto saranno garanti che gli Armeni rimangano d'ora innanzi tranquilli. Gli amnistiati rimangono sotto la sorveglianza della polizia, eccetto i condannati a morte, che verranno internati in fortezze, ove potranno esercitare i loro mestieri e vi rimarranno fino a che non si siano ravveduti.

Un altro comunicato ufficiale dice che l'Hauran è pacificato. Tutti i battaglioni di *Redif*, che vi si trovano, verranno congedati; 195 Cheiks e i principali agitatori saranno esiliati; 300 Drusi sono stati reintegrati nell'esercito.

Le riforme concernenti l'Amministrazione, la gendarmeria e la pubblica sicurezza sono in via di esecuzione.

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily News* ha da Larissa: " Vi fu un combattimento fra insorti greci e soldati turchi nella regione dell'Olimpo. I turchi ebbero 32 morti e gl'insorti 4. „

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 18.20 — Il *Temps* commentando le notizie odierne dell'Oriente, dice che l'amnistia agli armeni non è che il principio delle misure necessarie per ristabilire la tranquillità nell'Impero ottomano. Continuano però a rimanere nebulosi il programma delle riforme ed i mezzi concordati per la loro esecuzione.

Il giornale ritiene che non si potrà evitare una crisi terribile se l'Europa non notificherà chiaramente al Sultano le sue intenzioni.

Dispense matrimoniali.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha diramata una circolare ai Procuratori generali di Corte d'appello per invitarli a provvedere a che le domande per dispensa dall'impedimento a contrarre matrimonio tra zii e nipoti siano suffragate dalla certezza che la costituzione fisica degli sposi offra tali garanzie da allontanare qualsiasi timore che il matrimonio possa produrre effetti dannosi rispetto ai coniugi ed alla prole che potesse nascere.

A tale effetto oltre il certificato medico i Procuratori del Re dovranno valersi del sussidio di tutti quei mezzi istruttori i quali possano assicurare che il medesimo è conforme alla verità.

22 giorni di Camera

Dal 30 novembre, giorno di ripresa dei lavori al giorno 21 corr. la Camera tenne 18 sedute, delle quali 3 doppie.

Ecco ora, brevemente riassunta, la statistica dei lavori da essa compiuti in questi 22 giorni.

Progetti di legge approvati 30, che sono, per ordine di data i seguenti:

4 dicembre. — Concessione per la costruzione della ferr. del Sempione.

— Annull. di un credito del patrimonio dello Stato.

5 dicembre. — Licenze pel rilascio di beni immobili (iniz. parl.)

7 id. — Matrimonio degli ufficiali.

14 id. — Tramvie mecc. e ferr. econom.

16 id. — Tratt. e conv. italo-tunisini.

17 id. — Mod. alla legge sullo stato degli ufficiali di marina.

— Proroga al ritiro dei buoni agrari.

18 id. — Pror. della facoltà per destinazione di uditori a funzioni di vice pretore.

— Proroga decreti militari.

— Erogazione di parte del fondo pei danneggiati dalle piene, inondazioni, ecc.

— Riparto spesa per sistemazione del Tevere e per lavori al Pal. di Giustizia in Roma.

19 id. — Mutua convenzione austro-italiana per l'assistenza grat. dei malati poveri.

— Assegno al Pr. Ereditario.

— Pensione alla famiglia del delegato Pasquali, morto in servizio.

— Assegno ai veterani (legge 29 giugno 1891).

— Tombola per l'O. P. " Protettorato di S. Giuseppe. „

— Provvedimenti per le casse patrimoniali ferroviarie.

20 id. — Modif. legge sulla imposta fondiaria.

20 id. — Provv. per gl'Istit. di previdenza ferroviarii.

20 id. — Autorizzazione lotteria per le Opere Pie di Torino.

20 id. — Spesa str. di 3,371,346 da corrispondersi al Com. di Cagliari per annualità arretrate di un canone dovutogli dal Demanio.

21 id. — Proroga accordo comm. italo-bulgaro.

21 id. — Testo unico leggi dazio consumo.

21 id. — Provvedimenti per la circolazione.

Oltre questi, furono approvati i consuntivi 1893-94 1894-95.

In materia di **elezioni** sono state convalidate le elezioni di Cesena (Pasolini), Anagni (Colonna), Lagonegro (Senise).

La Giunta ha poi deliberato la convalidazione dell'elezione di Roma IV (Zuccari), di cui però non è stato riferito ancora alla Camera.

Sulla elezione di Bricherasio (Soulier) la Giunta non ha riferito.

Rimangono vacanti 4 collegi: Porto Maurizio (Pisani), Colle Val d'Elsa (Barazzuoli), Legnago (Fagiuoli) per morte dei titolari. Napoli I, per la promozione dell'on. Afan de Rivera.

Una vertenza appianata.

(S) **Lisbona**, 23 — La vertenza tra il governo portoghese e il governo tedesco per l'attacco avvenuto a Lorenzo Marques l'8 corrente, contro il Consolato germanico, è stata chiusa.

Il governatore di Lorenzo Marques farà visita al Console tedesco, e questi poi restituirà la visita al governatore.

Una nave da guerra portoghese saluterà la bandiera tedesca; e una nave da guerra tedesca saluterà poscia la bandiera portoghese.

Briciole di Montecitorio

Le dimissioni di S. E.

Alcuni giornali ufficiosi sono in grande agitazione per le dimissioni di S. E. Compans. Le ritirerà? Le manterrà? E se le ritirasse, come farebbe, dice la *Tribuna*, a ricomporre il suo *gabinetto*? E se le mantenesse, non sarebbe un colpo terribile per il Ministero Rudinì-Visconti-Venosta? Fortuna che in questi giorni il mercato europeo attende alla liquidazione di fine d'anno, altrimenti la rendita italiana a quest'ora avrebbe perduto due punti e ne avrebbe fatti perdere tre all'on. Luzzatti.

Vi sono, è vero, taluni, i quali dicono che la situazione del Ministero, dopo l'ultimo voto, è tale da poter resistere alla grave scossa: anzi c'è qualcuno che va più in là e ritiene perfino che il Governo, dall'avere nel suo seno un elemento irrequieto e confusionario di meno, guadagnerebbe un tanto: ma questi indizi rivelano semplicemente che noi italiani non sappiamo valutare la energia intellettuale, la vasta coltura e l'autorità dei nostri migliori parlamentari, anche senza tener conto della loro sapienza amministrativa.

Chi ha scoperto i tappeti di Bruxelles, gli spilli di Birmingham, che si consumavano nei dicasteri? chi scavò l'enorme costo (che si fece salire a mezzo milione!) delle bozze per il nuovo Codice penale, i pacchi postali a 15 lire l'uno e perfino lo stallone castrato?

Ah noi Abituati ad astrarre dalle persone per non perdere di vista i grandi interessi della Nazione, noi non esitiamo a dichiarare che ove S. E. Compans dovesse rimanere insensibile alle lusinghiere esortazioni e premure fatte pubblicare nei giornali ufficiosi, l'economia nazionale riceverebbe un colpo grave ed inatteso, specialmente nell'esportazione (dei libri d'agricoltura) che aveva preso in questi ultimi tempi un notevole e confortante avviamento, sebbene siasi tentato di arrestarlo nelle stazioni di partenza.

ARMI ED ARMATI

Nuovo battello sottomarino.

Il *New York Herald* annunzia che si sta costruendo attualmente ad Elisabethport un battello sottomarino, sulla cui destinazione si conserva il segreto.

I lavori sono spinti avanti attivamente; si costruiscono simultaneamente la chiglia, gli apparecchi motori, il timone, gli apparecchi di immersione, ecc.

Il battello sarebbe varato alla fine di gennaio.

Esso è lungo metri 15.24, ha una larghezza massima di metri 3.05 ed ha la forma di un pesce.

Alla parte superiore vi è una torretta che permette di vedere quando il bastimento non è completamente sommerso.

L'immersione si compie mediante il timone e mercè un cambiamento di peso empiendo o vuotando di acqua uno scompartimento stagno.

Il battello si muoverà alla superficie mediante un motore a gas e mediante accumulatori elettrici quando sarà sott'acqua.

La velocità prevista è di 15 nodi nel primo caso e di 8 nel secondo.

L'armamento comprenderà un tubo lancia-torpedini e due cannoni alla dinamite.

I quarti battaglioni in Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 18,20. — La costituzione dei quarti battaglioni, di cui vi telegrafai ieri, verrà fatta anno per anno per motivi di finanza, incominciando dai reggimenti dei Vosgi.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	30 novemb. 1896	10 dicemb. 1896
Moneta metallica . . L.	362,286,000 —	362,651,000 —
Cambiali estere . . . „	43,725,000 —	50,197,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. „	15,207,000 —	17,504,000 —
Portafoglio (a) . . . „	220,329,000 —	209,532,000 —
Anticipazioni . . . . „	22,670,000 —	22,158,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	100,508,000 —	100,508,000 —
Fondi sull'estero . . „	29,047,000 —	35,468,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „	340,402,000 —	339,531,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	772,289,000 —	645,905,000 —
Debiti a vista . . . „	76,033,000 —	71,846,000 —
Id. aacad. (C/c fruttiferi) „	123,209,000 —	129,295,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . „	15,964,000 —	16,295,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Commercio e Colonie

DAL BRASILE.

Rio Janeiro, 28 nov. — Eccomi di nuovo a voi e poichè ho assunto l'impegno per tutto l'anno venturo (speriamo anche in seguito) di tenervi al corrente degli affari Brasiliani, consentite che con quattro pennellate vi dica prima delle cause della crisi, che ha colpito il paese, per darvi poi un quadro della situazione presente.

E' necessario questo riassunto retrospettivo, perchè le perturbazioni politiche, che hanno agitato in questi ultimi anni il Brasile, hanno contribuito a diffondere in Europa (lo vedo dai giornali) apprezzamenti, secondo me assolutamente erronei, ad ogni modo molto esagerati.

Due fatti bastano a spiegare i torbidi politici ed economici: l'abolizione della schiavitù nel 1888 e la caduta della monarchia nel 1889. E' facile rendersi conto che una trasformazione totale di un sistema secolare di lavoro, giungendo di un sol tratto, abbia prodotto una perturbazione nella produzione nazionale. Oggi però questa crisi è scongiurata e gli agricoltori hanno potuto ottenere la mano d'opera ad un prezzo relativamente tenue.

Quanto alla rivoluzione politica, si capisce che appena proclamata la repubblica, uomini nuovi avendo preso in mano le redini del governo, credettero di potersi avventurare a grandi riforme fra le quali non mancarono gli errori. Citiamo, fra questi, i decreti che riformarono la legislazione finanziaria sulle società anonime, le eccessive emissioni senza garanzia in oro, la creazione di gran numero di banche, e l'aumento del capitale delle banche esistenti.

Quindi, intraprese stravaganti e arrischiate, che condussero ad una crisi dalla quale derivarono i turbamenti politici del 1891. La liquidazione di questa crisi dura ancora.

Ma tutto questo è passeggero e coloro che giudicano il Brasile sulle semplici informazioni telegrafiche non hanno idee esatte su questo paese.

Il debito esteriore del Brasile, rappresentato dai prestiti del 1883, 1888, 1889 e 1895 si eleva a lire 892,867,500.

Il debito interno consolidato è di 533,327 contos di reis (1).

Da questa somma bisogna dedurre le azioni del debito pubblico depositate al Tesoro dalle Banche di emissione per un valore di 99,169 contos su cui non grava nessun interesse e che appartengono alla Banca della Repubblica.

Ogni anno il Tesoro ha bisogno di una somma di 53,431 contos, ciò che non sarebbe grave onere per un bilancio che presenta una entrata di 340,894 contos, se non fosse l'aggio che importa gravissimi sacrifici pel pagamento degli ammortamenti dei prestiti in oro.

Inoltre l'ammontare annuo delle garanzie da pagarsi alle ferrovie si eleva a circa 10,000 contos e le spese della guerra e marina contribuiscono ad aumentare i carichi; ma fortunatamente queste spese nel corso del presente esercizio saranno completamente pagate.

Il bilancio del 1897 presenta 340,894 contos di entrata per 329,112 contos di spesa.

Nessun paese d'America può lottare col Brasile per risorse naturali, ciò che spiega i considerevoli progressi economici.

Gli Stati singoli della federazione essendo diventati i proprietari delle terre, la Costituzione ha messo a loro carico il servizio di colonizzazione, pel quale il Brasile ha speso in passato delle somme favolose. La somma che l'Unione spendeva ogni anno

(1) Il *contos*, in rapporto alle lire italiane, ha un valore nominale di circa L. 2500; come il *milreis* ha il valore nominale di L. 2.50 ma siccome oggi l'aggio è al 250 0/0 così ogni contos vale 1000 lire e ogni milreis vale 1 lira.

per gli immigranti era di circa 18,000 contos. Oggi questa spesa in forza del contratto stipulato dalla Compagnia metropolitana, è ridotta a 1000 contos, con un'economia cioè di circa 25 milioni di lire nostre per i 15 anni che deve ancora durare quel contratto.

Le seguenti cifre tonde, indicano la progressione economica delle pubbliche entrate di 10 in 10 anni:

1822	contos	3,800	1862	contos	52,488
1832	„	11,036	1872	„	101,286
1842	„	18,808	1882	„	128,937
1852	„	35,786	1892	„	227,681

Dal 1893 al 1895 questa cifra si eleva a 300,723 contos e nei primi mesi dell'esercizio 1896 presenta un aumento sensibilissimo sul 1895.

Il periodo delle agitazioni rivoluzionarie pare chiuso e il nuovo organismo segue un andamento normale.

Poche cifre basteranno a provare l'incremento progressivo del movimento commerciale, malgrado le difficoltà che il paese ha dovuto superare.

L'esportazione del caffè dai porti di Rio e Santos, durante gli ultimi dieci anni è stata:

Nel 1886-1890 di sacchi 24,730,280
„ 1891-1895 „ 30,239,634

Dal 1889 in poi le ferrovie hanno aumentato nella proporzione del 40 per cento. Un movimento analogo seguono pure le linee telegrafiche.

Per far fronte ai suoi impegni dunque il Brasile dispone di moltissime risorse: proprietà di grandi valori, docks, magazzini, entrepôts, 2590 chilometri di strade ferrate, senza contare altri chilometri 1077 in costruzione, i crediti verso gli Stati di Pernambuco e Bahia, verso l'Uruguay, ecc. per oltre 10,000 contos.

La politica prudente, infine, inaugurata dal presidente De Moraes, è la garanzia più sicura di tutte che la crisi sarà vittoriosamente superata e l'ordine e la tranquillità pubblica non saranno turbate per molto tempo.

Chiudo questa mia corrispondenza con due notizie.

A Rio Janeiro si stanno gettando le basi di una Accademia sul modello di quella francese. Il governo, decretando la creazione di questo istituto letterario, designerebbe dieci membri fondatori, i quali ne eleggerebbero altri venti, più trenta soci corrispondenti.

Al Congresso è stata presentata una petizione firmata da 1355 residenti a Rio, nazionali e stranieri, i quali attestano che essendosi fatti vaccinare contro la febbre gialla col metodo del dott. Domingo Freire, sono andati fin qui immuni dalla epidemia. Essi richiamano l'attenzione del Congresso federale sulla necessità di generalizzare questo metodo profilattico.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 23 contiene:

R. decreto che approva il nuovo Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Milano.

R. decreto riflettente le Commissioni di disciplina pel personale amministrativo delle capitanerie di porto — Concessione di "Exequatur" a consoli e vice consoli.

Ministero Grazia e Giustizia. — Sisto cav. Agostino, capo-sezione di ragioneria incaricato di dirigere la Ragioneria della Direzione generale del fondo per il culto, è nominato reggente il posto di direttore capo di divisione di ragioneria nella direzione generale predetta.

Magistratura. — Pretori. — Cavaliaro, pretore del 2.o mandamento a Padova, tramutato al 3.o mandamento a Padova.

Bolzon, pretore a Spilimbergo, tramutato al 2.o mandamento a Padova.

Banti, pretore a Pieve Santo Stefano, collocato in aspettativa.

Rossi, pretore già titolare a Domodossola, in aspettativa confermato, per altri due mesi dal 16 dicembre 1896.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 22. — L'inventore del telegrafo senza filo, di cui parlano i giornali inglesi, Guglielmo Marconi, d'anni 21, è bolognese ed appartiene a distinta famiglia della nostra città. Egli ha fatto i suoi studi da solo, senza frequentare scuole e senza maestri.

Barletta, 22. — Nelle elezioni amministrative di Trani trionfò la lista liberale moderata, rimanendo sconfitta l'amministrazione imbrianista che era finora al potere.

Ancona, 22. — Ha appoggiato nel nostro porto il piroscafo inglese *Nellie*, con carico di carbone da Cardiff, che fu assalito da una terribile burrasca sulle coste del Portogallo. Un colpo di mare spazzò dalla tolda il 2° ufficiale, Villox di Londra, e due marinai. Questi ultimi poterono ripescarsi feriti, l'ufficiale miseramente annegava.

Genova, 23. — I giornali smentiscono la notizia della morte del deputato Pisani, data per equivoco. Egli è sempre nella sua villa piuttosto aggravato, ma si spera possa superare la crisi e ristabilirsi in salute.

Sassari, 22. — In causa delle persistenti pioggie essendosi dovuti sospendere i lavori agricoli molti contadini disoccupati si riunirono recandosi dal Prefetto e dal Sindaco per chiedere lavoro. Questi naturalmente si limitarono a dare assicurazioni generiche.

Rovigo, 22. Avendo il Consiglio comunale deliberato un sussidio annuo per la scuola di arti e mestieri, mettendo anche a disposizione della Società Operaia promotrice i locali necessari, la scuola si aprirà l'11 di gennaio.

Avellino, 21 (*Altieri*) — Il nostro provveditore agli studi, cav. Comencioni, essendo stato trasferito a Benevento, con rincrescimento dell'intera cittadinanza, il corpo insegnante ha deciso di offrire all'ottimo funzionario un pranzo d'addio all'Hôtel Central.

Lucca, 23. — Ieri arrivarono a Pietra Santa e si recarono subito alla tenuta delle Pianore l'ex-duca e l'ex-duchessa di Parma.

Palermo, 23, ore 21,55 — Domenico La Mantia, ventinovenne, commesso di magazzino, oggi, per dissesti finanziari, si esplodeva al petto un colpo di revolver, ferendosi gravemente.

Si dispera di salvarlo.

Suicidio dell'avv. Dom. Ferrario

Assessore della Città di Milano

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 23, ore 16,45 — Un avvenimento eccezionalmente drammatico costerna la cittadinanza.

L'avvocato Domenico Ferrario di anni 40, ricco, colto, stimatissimo cittadino, si è suicidato oggi, alle ore 14, nel Cimitero monumentale, con un colpo di rivoltella.

Fu già candidato politico pel partito moderato contro l'eletto deputato De Cristoforis; fu assessore delle finanze fin da quando si costituì l'Amministrazione Vigoni; fu individualità assai in vista, essendo egli l'autore della ponderosa relazione, con cui sollevò la questione della riforma tributaria e dell'assestamento finanziario del Comune, che da due giorni omai si sta discutendo in seno al Consiglio Comunale.

La notizia, come un colpo di fulmine giunse in città alle 14,45 fra i consiglieri, che precisamente attendevano il Ferrario, onde cominciare la seduta.

Oggi infatti il Ferrario doveva pronunziare un importante discorso, per confutare la tesi che gli era opposta dalla Commissione consigliare che propone la tassa di famiglia, combattuta da tutta la Giunta, solidale col Ferrario.

Questo dramma non è spiegabile, e nonsi può attribuir ad altro che ad una congestione cerebrale prodottasi per la eccessiva tensione mentale per gli studi sulla questione finanziaria del Comune.

Già ieri il Ferrario parve stanco e rimandò ad oggi il suo discorso.

Stamane intervenne alla seduta della Commissione per chiarire alcuni punti controversi della disputa, che si mantenne sempre elevata, serena.

Qualcuno ha notato che il Ferrario si è dimostrato insolitamente passivo.

Alle 12,30, recatosi al Monumentale, si è fatto dare la chiave della sua cappella gentilizia, che spesso soleva visitare. Si è tirato appresso l'artistico cancello, quindi si è seduto su di un inginocchiatoio, si è tolto il cappello e, così inguantato com'era, si è esploso una revolverata nella bocca.

Dopo un'ora e mezzo il personale del Cimitero, preoccupato dal ritardo, si è recato nella cappella e quivi ha trovato il cadavere.

Immediatamente fu dato avviso del fatto al Municipio.

L'assessore anziano Fano ha dato il ferale annunzio al pubblico, soggiungendo che, stante il tragico caso, addolorante la cittadinanza, si sospendeva la seduta del Consiglio.

In presenza dell'assessore Castelbarco, il cadavere è stato trasportato nella camera mortuaria.

Nel portafoglio dell'estinto fu trovata una letterina indirizzata al Sindaco.

Il Sindaco e la Giunta si sono recati or ora al Cimitero.

Il Ferrario era un bell'uomo, celibe, dai modi correttissimi e gentiluomo.

Milano, 23, ore 24. — La salma dell'assessore Ferrario è stata trasportata al di lui domicilio. Le fanno guardia d'onore i segretari municipali.

Il Ministro Visconti Venosta, presidente della Commissione consigliare autrice del progetto contrapposto a quello del Ferrario, telegrafò manifestandosi profondamente commosso per tale sventura.

La lettera del suicida indirizzata al sindaco dice così:

" Caro Pippo — Sono convinto di aver ragione, ma siccome disgraziatamente una febbre violenta mi impedisce di difendere coll'energia necessaria la mia tesi in Consiglio, così penso bene di salutarti per sempre. Scusami pel dispiacere che ti arreco e ricordati qualche volta del povero Domenico. „

Il Ferrario aveva 46 anni.

Esplosione di gas.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 13,5. — Da Colonia si annuncia che in seguito ad un'esplosione di gas nella stazione, tre ferrovieri rimasero gravemente malconci.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — *Seduta del 18 dicembre.*

Pres. Giorgi - Cons. Tiepolo, Imperatrice, Bargoni, Bentivegna, Massazza - Ref. Schanzer.

Puxeddu Francesco ed altri (avv. Salaris e Chimurri) c. ***G. P. A. di Cagliari*** e ***Puxeddu Giuseppe*** (avv. P. Lacava) e ***Serri Angelo***, relativo alle elezioni amm. 1895 di Villasor - Rel. ***Bentivegna***. - ***Sospesa*** ogni decisione in merito, respinta la sospensione dimandata dal ricorrente.

Sac. ***Barbagallo Angelo***, parr. di Mascali (avv. P. Salvatore) c. ***G. P. A. di Catania*** e ***Com. di Mascali***, per annullamento di decisione della G. P. A. relativa al salario dei campanari di Mascali. - Rel. ***Bentivegna***. - Ricorso ***irricevibile***.

Parroco di S. Eulemia, di Milano per l'O. P. Santa Maria (avv. San Pietro) c. ***Min. Int.*** e ***Congr. Carità*** di Milano per annullamento decreto di concentrazione di suddetta Opera Pia - Rel. ***Massazza*** - ***Accolto parzialmente il ricorso***.

Com. di Canepa (avv. Capoduro, Gavazzo e Pagliati) c. ***G. P. A. di Genova*** e ***Comune di Sori*** (avv. Boccalandro, Noli, Marana, Falcetti) per riforma di decisione della G. P. A. che in tema di concorso a costruzione stradale eseguita, ordinava una visita a cura del Genio Civile - Rel. ***Tiepolo*** - ***Respinto***.

Suffo Edoardo (avv. Ferreri) c. ***Min. Pubbl. Istr.*** per revoca di provvedimento con cui fu negata al ricorrente la iscrizione al 2.o corso universitario di Medicina e Chirurgia - Rel. ***Bentivegna*** - ***Respinto***.

Dott. Domenico Nadonia, sind. di ***Caccamo*** (avv. Testa e Bentivegna) c. ***Min. Int.*** avverso il R. Decreto che annullò il visto apposto dal sottopref. di Termini Imerese al contr. di appalto del Dazio Consumo nel Com. ricorrente, pel quinq. 1896-1900 - Rel. ***Giorgi*** - ***Accolto ricorso***.

Calafato Andrea, ***Cosentino Alfonso*** ed altri, contribuenti del Com. di Caltanissetta (avv. Fazio Sav.) c. ***G. P. A. di Caltanissetta***, l'***Esattore delle Imposte*** ed il ***Commissario Straordinario*** del Comune sudd., per annullamento o revoca di provvedimento della G. P. A. che aumentava di L. 106,189 la sovrimposta comunale - Rel. ***Schanzer*** - ***Respinto***.

Gaetano Magistrelli quale compatrono dell'O. P. Piovano in Milano (avv. Savi e Bonola) c. ***Congr. Carità di Milano*** - avv. Oliva e Scotti - contro concentramento della stessa Opera Pia - Rel. ***Massazza*** - ***Rigettato il ricorso***.

La vigilia di Natale

Come ogni avvenimento politico ha principio e fine in un banchetto, così ogni festa dell'umanità è ormai dovere celebrarla a tavola, e saggi e non saggi, ricchi e poveri ci tengono, come eco di quella tradizione per cui in antico i banchetti accompagnavano la fondazione di qualche città e ricordavano imprese eroiche. Ognuno sa che nei diari di Roma è spesso il ricordo di siffatti conviti.

Molte cerimonie del Natale sono morte nelle tradizioni del popolo, ma non le cene, anzi i *cenoni*, come dice il volgo di Roma. E, ovunque, sotto tutti i climi, il banchetto di Natale è stato ed è sempre la forma migliore e più piacevole per commemorare la solennità cristiana.

In Germania nella notte della vigilia di Natale si fa una grande cena di famiglia, che è la cena delle benedizioni, la cena della remissione dei peccati, poichè i congiunti si perdonano a vicenda i loro torti, promettendo di amarsi sempre: ogni ira vien sedata, ogni dissenzione composta, ogni rancore sopito.

I fanciulli aspettano con impazienza che si sia finito di mangiare per correre al *Cristbaum* (albero di Natale), carico di doni, di ghiottornie e di gingilli.

Anche in Francia ha luogo il celebre *réveillon* imbandito di cibi tradizionali.

Nel contado di Nizza, ogni famiglia si raccoglie in lieto banchetto, chiamato *gaucafuec* (gaudio intorno al fuoco); poi, alle frutta, quattro capi di famiglia, bizzarramente vestiti, simboleggiando il gallo, il bue, l'asino e l'agnello, intuonano i loro *noëls* e si avviano osannando alla chiesa.

Nella Norvegia, ove si usa far partecipare anche gli uccelli alle gioie del Natale, si pianta all'uopo fuori delle case un albero coronato d'erbe e di cassette che contengono semi appetitosi sì che le povere bestiole si riparino e se ne cibino. Dopo la cena viene pubblicato il *Julfrede* o la pace di Iul, che dura una settimana, durante la quale nessuno può essere arrestato.

Nel Mecklemburg, ricchi e poveri al suono di pifferi e di cornamuse intrecciano danze, e ingollano, secondo la vecchia costumanza tedesca, enormi *gotti* di birra.

Nella Spagna la vigilia di Natale ha un carattere speciale. Si chiama *noche buena*, e, dopo la messa di mezzanotte, *misa del gallo*, le famiglie si uniscono a cena a mangiare la tradizionale suppa di latte e mandorle. Intanto la padrona di casa consegna a ciascun invitato il suo oroscopo, tratto da un'urna, che consiste nel trarre a sorte il nome di due degli invitati, maschio e femmina: e spesso il vincolo effimero di quella notte si tramuta in quello indissolubile del matrimonio.

In Danimarca è credenza popolare che nella notte di Natale tutti i mobili di casa conversino fra loro.

E chi ignora la celebre festa del *Ceppo* in Toscana?

Anticamente il ceppo consisteva nel quarto o nella metà del tronco di un albero portato al padrino e alla madrina che lo dovevano battezzare. Il capo di casa fungeva da sacerdote e la cerimonia si celebrava secondo il rito più ortodosso.

Terminato il battesimo, il ceppo era messo ad ardere e la notte consumavasi mangiando *stiacciate* e focaccie.

Chi sorpassa le cene più sardanapalesche sono gl'Inglesi, i quali uniscono le feste del Natale, del Capo d'anno ed anche un po' di Carnevale per isbrigarsi e far presto a finire il loro *Christmas*. E' naturale: poichè il proverbio " il tempo è denaro „ l'hanno inventato loro.

Quando il sontuosissimo *Christmas-dinner* è terminato, incomincia un ballo di famiglia che termina all'ora di cena, nella quale si mangia il *plum-pudding* (budino di susine) su cui la padrona, dopo gli auguri agli invitati, versa *brandy* e *sherry*.

Le giovinette usano rimpinzarsi di *mince-pie* (pasticcini), credendo, secondo l'antica tradizione, che il numero dei loro anni dipenda dal numero dei pasticcini che mangieranno il giorno di natale.

Figuriamoci le indigestioni.

I romani vengono poi, in ordine cronologico, per sontuosità e abbondanza di cena. Il torrone, i pangialli ed i pasticci a tutta passata sono forse il numero d'ordine del *menu* meno autorevole, sebbene non manchino mai. Essi si sono conservati degni eredi di Lucullo.

Non a torto, del resto, perchè almeno per una sera tanto, e si ottiene una relativa spensieratezza, e una tal quale tregua alle lotte della vita quotidiana.

Dunque, allegria, o lettori, e buone feste. *Pax vobis.*

Luigi Callari.

Scioperi ad Amburgo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 18,45. — Si ha da Amburgo che il Memoriale del Comitato dello sciopero al Senato dichiara che ne furono respinte le proposte perchè il Senato non ammette il diritto illimitato di coalizione degli operai, non garantisce che tutti gli scioperanti sarebbero riammessi al lavoro, e che sarebbero migliorati gli stipendi ed esclude gli operai dalla Commissione d'inchiesta. Finalmente anche la forma della risposta del Senato ai reclami degli operai è sconveniente.

Un manifesto del Senato commina gravi pene a coloro che molestano i lavoranti. La polizia ha preso grandi misure di precauzione ed ha deciso di sciogliere il servizio di vigilanza degli scioperanti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Dal Verme di Milano sono in vista tre opere nuove: la *Nave* del maestro Vambianchi; *Tissa* del march. Fr. Lombardi Marrone e *Collana di Pasqua*, scene liriche di L. Illica musicate da L. Luporini. Ne daremo l'esito.

Drammatica. — Al Goldoni di Venezia, il dramma *Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco, fu applauditissimo senza gli entusiasmi del Sannazzaro di Napoli.

Necrologio. — E' morto a Baden Baden all'età di settanta anni il noto musicografo e librettista tedesco Riccardo Pohl. Era stato amico di Liszt, di Wagner e di Hans de Bulow e aveva scritto dei lavori assai apprezzati su questi compositori, nonchè su Berlioz, di cui tradusse la corrispondenza e i lavori artistici.

Concerti. — Gli studenti della Accademia reale di musica di Londra hanno dato il loro concerto annuale di Natale alla Queen's Hall. I giornali fanno grandi elogi del giovane violinista Aldo Antonietti, il quale eseguì a perfezione un concerto di Dvorak.

Coreografia. — *Javotte*, il nuovo ballo del maestro Saint-Saëns, ha ottenuto alla Monnaie di Bruxelles un successo eguale a quello ottenuto a Lione e da noi segnalato.

Varie. — Al Palace Theatre di Londra la signorina Milagrito Gorgé decenne, soprannominata " la nouvelle Patti „ reduce dai successi ottenuti a Parigi, ha fatto furore specialmente nell'aria del *Barbiere di Siviglia* " Una voce poco fa. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 18,10 — Annunciano da Pietroburgo che Eleonora Duse ha riportato un grande trionfo colla *Casa paterna* di Sudermann.

Il Santo Stefano in Italia.

I principali teatri d'Italia si inaugureranno colle opere seguenti:

Ancona " Bohème „ - Bologna " Ebrea „ - Cagliari " Manon Lescaut „ di Puccini - Catania " Faust „ - Catanzaro " Pagliacci „ - Crema " Africana „ - Cremona " Manon „ di Massenet - Cuneo " Manon Lescaut „ di Puccini - Faenza " Faust „ - Fano " Rigoletto „ - Ferrara " Aida „ - Fermo " Ballo in maschera „ - Firenze " Gioconda „ - Genova " Asrael „ - Lodi " Gioconda „ - Mantova " Andrea Chénier „ - Messina " Forza del destino „ - Milano " Crepuscolo degli Dei „ - Modena " Puritani „ - Napoli " Cristoforo Colombo „ - Novara " Bohème „ - Padova " Bohème „ - Parma " Andrea Chénier „ - Pavia " Dinorah „ - Perugia " Forza del Destino „ - Piacenza " Bohème „ - Reggio E. " Africana „ - Roma " Asrael „ - Saluzzo " Rigoletto „ - San Remo " Manon „ di Massenet - Sassari " Pescatori di perle „ - Savona " Manon „ di Puccini - Siena " Lucia „ - Torino " Andrea Chenier „ - Trapani " Ballo in maschera „ - Venezia " Carmen „ - Vercelli " Forza del destino „.

Quest'anno in seguito ad abolizione di doti sono aperti con opera 50 teatri soltanto, 14 meno dell'anno scorso.

La peste nell'Indie.

Bombay, 23. (*Ufficiale*) — La peste bubbonica è scoppiata a Kurrachee ed aumenta a Bombay.

SPORTS.

Ginnastica — Ci scrivono da Genova:

« L'*Andrea Doria*, la nostra fiorente società di ginnastica popolare, lavora attivissimamente intorno ad un progetto di festa campestre che si inaugurerà domani.

« E' stato affittato il Politeama Alfieri, nel quale verrà provvisoriamente impiantata la palestra sociale; misura che s'è resa indispensabile per l'enorme aumento dei soci.

« La festa campestre avrà luogo appunto nel Politeama Alfieri e gli introiti che essa frutterà, saranno impiegati a costituire un fondo speciale col quale far fronte alle spese di rappresentanza, per l'intervento della Società ai concorsi italiani ed esteri.

« Come sapete, l'*Andrea Doria*, costituita allo scopo speciale di favorire l'istruzione fisica, ha sposato più volte al diletto la carità. »

Tiro a segno — Sono state fissate le linee generali del gran tiro federale svizzero 1898, che avrà luogo a Neuchâtel. Nel gran tiro con armi d'ordinanza si sparerà contro un bersaglio di trenta centimetri, diviso in cinquanta parti, e la serie - unica - constrà di sei colpi. Per le armi libere il cartone sarà di trentadue centimetri, per quello di ordinanza, invece, di trentotto.

I premi di serie ascendono a dodicimila cinquecento lire, quelli di centro a circa tremila.

Ippica — Siamo pregati di ricordare a chi ne ha interesse che con l'ultimo di questo mese si chiudono definitivamente le iscrizioni per il gran premio internazionale di San Giusto 1899, di quindicimila corone per paledri d'ogni paese nati nel corrente anno.

Ciclismo. — La questione della velocità, da che la bicicletta impera, ha fatto oggetto degli studii dei fabbricanti nostrali ed esteri. Tale questione, secondo la « Gazzetta » di Milano, è stata di questi giorni felicemente risolta da un italiano, che avrebbe creato un nuovo tipo di macchina, la quale permetterebbe di raggiungere velocità eccezionali, senza dispendio maggiore di forza naturale.

Sulla nuova invenzione non si sa, per ora, più di ciò. Auguriamoci non si tratti d'un pesce d'aprile anticipato e che — come tutte le buone cose nostre — anche questa non finisca col formare la fortuna di qualche fabbricante estero.

Caccia. — Ricordiamo che in parecchie provincie del Regno cessa col 31 corrente la caccia col fucile agli animali stazionarii. Rimane aperta fino al 15 d'aprile per gli animali palustri e per quelli di passo.

R. Argo'

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma.

MORATORIE - ***Poggetto Giovanni*** e ***Cesare***, tessuti, in via Arenula, 20, hanno chiesto la moratoria di mesi sei rassegnando questo bilancio. Attivo L. 59061,80. Passivo L. 34,150,30 in 27 creditori. Differenza attiva Lire 24911,50.

Il 15 gennaio, ore 13, adunanza di creditori per dare il loro parere sulla concessione del chiesto beneficio. Sentenza di ieri.

CESSAZIONI di PAGAMENTO - ***Rossi Vincenzo***, forno, via degli Equi, 12. E' determinata al 10 ottobre 1896 la data della cessazione dei pagamenti da parte del fallito. Sent. di ieri.

Si è chiusa ieri la verifica dei crediti. Rinviate le contestazioni al Tribunale nell'udienza del 18 gennaio.

GIUDIZI - ***Ditta Eredi di Carlo Emanueli***, negozio di vetture, via della Vite, 57. Il Tribunale con sentenza di ieri ha condannato il fallimento e per esso il suo curatore avv. Lausetti Cesare a pagare al sequestratario giudiziario avv. Frattarelli Achille L. 2160.

CURATORI CONFERMATI - ***Valle avv. Antonio***, Corso V. E. 51 con sentenza di ieri del fallimento di Lucia Achille negozio di vini via Borgognona 26.

Turro rag. Mariano, via Garibaldi 17, con sentenza di ieri del fallimento di Amati Isacco, negoziante di mobili in Montecompatri.

Bertini rag. Vittorio, via Polveraccio 23 A, con sentenza di ieri del fallimento di Schietroma Romolo, fornaio, via Domenico Fontana 2.

RENDICONTI - ***Capitani Giuseppe***, fornaio via Principe Amedeo 132. Introiti L. 658. Spese L. 665.55. Chiesta chiusura per insufficienza d'attivo.

CHIUSURE DI VERIFICHE - ***Durante Giuseppe***, trattoria del Falcone via Monterone. Ammessi al passivo 23 creditori. 2 crediti sono contestati ed è stata rinviata la discussione all'udienza del Tribunale che si terrà il giorno 18 gennaio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 24 dicembre 1896 — S. Tarsilia.

Leva il Sole alle ore 7,38 m. — Tramonta alle 4,41 s.
Leva la Luna alle 9,23 s. — Tramonta alle 10,25 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 dicembre

Europa pressione ancora elevata Russia, 782 Mosca; bassa Grecia, 753 Atene.

Italia 24 ore: temperatura diminuita quasi dovunque, pioggie fuorchè Nord. Stamane cielo coperto, qualche pioggia Sud; barometro 760 Venezia, Alessandria, Portomaurizio, Civitavecchia, Perugia; 761 Belluno, Milano, Napoli, Lecce; 762 Palermo, Messina.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo vario con qualche pioggia.

REBUS

CqC DdD

Spiegazione del Passatempo precedente:
Inverno-Inferno

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 20-21 dicembre
Nati 81 compresi 5 nati morti.
Morti 52 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Razza Elisabetta fu Giuseppe, Loreto, 65, vedova
Rubbi Maria fu Camillo, Roma, 71, coniug.
Farina Costantino fu Domenico, Tripponzo, 59, celibe
Raponi Tobia fu Gaetano, Rocca Priora, 61, celibe
Cecchini Luigi fu Francesco, Roma, 59, coniugato
Oler Maria fu Angelo, Roma, 83, vedova
Adinolfi Paolina fu Gaspare, Roma, 72, vedova
Baglioni Vincenzo fu Paolo, Cupramontana, 78, vedovo
Favale Filomena fu Tommaso, Velletri, 56, coniug.
Gatti Paolo fu Angelo, Castelnuovo Scrivia, 80, vedovo
Magini Natale fu Giovanni, Ancona, 67, celibe
Taddei Gaetano fu Felice, Roma, 75, coniug.
Angelini Maddalena di Gaspare, Roma, 22, nubile
Capezzuoli Amos di Leopoldo, Orbetello, 11
Lazzareschi M. Laura Luisa fu Pietro, Roma, 65, nubile
Ortensi Carolina fu Ortensio, Sinigaglia, 85, vedova
Lucchini Agnese fu Pietro, Roma, 77, vedova
Ferreri Camillo di Romolo, Roma, 8
Salina Leone Vincenzo di Pietro, Mondovì, 82, celibe
Colombo Girolama fu Pasquale, Uboldo, 86, nubile
Grilli Assunta di Adriano, Roma, 24, coniug.
Pierantoni Crociana fu Pietro Antonio, Fabriano, 76, coniug.
Catalani Antonio fu Mariano, Sassoferrato, 77, coniug.
Borsari Ignazio fu Silvestro, Modena, 72, coniug.
Del Frate Clementina fu Sante, Roma, 70, coniug.
Ferrari Adalgisa di Casimiro, Canneto, 26, nubile
Fantozzi Adelaide fu Antonio, Roma, 80, coniug.

Amalia Terpin ved. Borsari, ringrazia vivamente tutte quelle persone pietose e gentili, che presero parte così viva al suo cordoglio, cercarono lenirlo colle loro cure e premure affettuose e vollero rendere un ultimo tributo di affetto alla indimenticabile di lei consorte:

Cav. avv. IGNAZIO BORSARI

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Appalti dazio consumo.

Fiorio. - 31 dicembre - Canone annuo L. 29,850.
Genzano di Roma. - 31 dicembre - C. A. L. 89,000.
Corneto Tarquinia. - 29 dicembre - C. A. L. 70,025.
Immobili in Roma. - 31 dicembre (aumento di sesto) - La sez. tribunale - Casa in via Colonnette n. 2-9a L. 51,685.20.

Dalla provincia romana

La Società di Pubblica Assistenza.

Civitavecchia, 21 dicemb. — Ho avuto notizia, in questi giorni, di una bella decisione, presa dai componenti la nostra Pubblica Assistenza " Auxilium „ di togliere il loro Sodalizio dalla dipendenza della Confraternita della Buona Morte, e di modificare lo Statuto sociale.

Questa notizia mi ha procurato una legittima soddisfazione perchè qualche mese addietro, nel periodico locale *Il Frigolino*, ne sostenni con molto calore l'ideale.

Fui, allora, criticato dagli interessati, ma, non voleva raccogliere certe accuse e, tacendo, ho atteso, sicuro che il tempo, come infatti è avvenuto, mi avrebbe dato ragione.

Siffatta decisione, però, a quanto mi vien riferito, ha urtato i *capoccioni* della suddetta Confraternita, i quali, scandalizzati, hanno protestato, " han detto che una ribellione di tal genere andava punita e che, là dentro, nella Pubb. Ass., nessuno, tranne loro, aveva facoltà di stabilire e di togliere. „

Se ne è fatta una grande questione, intorno alla quale mi piace esternare la mia opinione, sapendo di far cosa gradita a molti amici.

Sebbene si leggano nello Statuto della prelodata Società, simili disposizioni a me sembrano però diametralmente contrarie ad ogni buona regola della giustizia e della legalità, e dico che i soci dell' " Auxilium, „ quando desiderò, se il loro voto fu notificato alla " superiore „ Confraternita, senza la opposizione dei soci contribuenti, " hanno adempiuto a tutto, „ epperciò nulla debbono temere, perchè forti del diritto e della ragione. La Confraternita non ha nè la forza, nè l'autorità, per costringere ed obbligare, non potrà esservi quindi dubbio che la roba, gli oggetti e quant'altro occorse per la formazione della filantropica opera, essendo stati acquistati con denaro comune dei fratelli, dei soci e di qualche oblatore, s'intenderanno proprietà " solo dei medesimi. „

La Buona Morte, infine, invocando il regolamento, sulla cui approvazione e legalità sarebbe lungo parlare, fa semplicemente ridere, una volta che questo regolamento, a chi deve osservarlo non piace più, perchè impone doveri, assume un carattere non rispondente all'indole di una associazione umanitaria. Avrei piacere, del resto, per il bene del nobile sodalizio che, nell'animo di tutti, ritornassero la pace, l'amore, la concordia.

La beneficenza non è monopolio di alcuno, perciò sarebbe bene che si cessasse di ostacolare una decisione che forma — inutile negarlo — il pensiero degli indipendenti e della cittadinanza intera.

Dev. *Ev. Spaccari.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,5 — minimo: 8,0.

In Vaticano. — Oggi, alle 15, il Cardinale Satolli prenderà solenne possesso della patriarcale Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano di cui fu nominato Arciprete. Il Cardinale pontificherà quindi i primi Vespri del Natale, accompagnati da scelta musica della Cappella Pia, diretta dal maestro Capocci.

— Ieri mattina, nella chiesa della Minerva ebbero luogo i funerali di Monsignor Sallua. Ha celebrato la messa e data l'assoluzione il padre Generale dei Domenicani.

Assistevano il cardinale Pieretti e vari capi d'ordine e tutti gli ufficiali del S. Uffizio. La salma accompagnata dal Priore e dal Parroco venne trasportata a Campo Verano e tumulata nella cappella dei Domenicani.

Arrivi e partenze. — Per Torino è partito l'on. Galimberti, per Milano l'on. Ronchetti, sottosegretari di Stato.

— Da Napoli è giunto il sottosegretario di Stato on. De Martino.

— Gli on. Afan de Rivera e De Bernardis, sottosegretario di Stato, sono partiti per Napoli.

— Per Firenze è partito il generale Sani.

— L'on. Bonin, sottosegretario di Stato, è partito per Vicenza.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il prolungamento della via dei Serpenti — L'8 gennaio in Campidoglio, avrà luogo la licitazione privata fra Società cooperative per l'appalto dei lavori del settimo tratto di prolungamento della via dei Serpenti, per cui è prevista la spesa di L. 35,000.

La licitazione si terrà per schede segrete.

Sono state chiamate alla licitazione le Società: Cooperativa fra gli operai terrazzieri, Vitruvio, Anonima cooperativa italiana, Operaia Nazionale, Braccianti di Ravenna, Cooperativa Esquilino, Cooperativa Tiberina, Consorzio edilizio fra le cooperative operaie.

Anche le altre Società, debitamente iscritte nei registri prefettizi che credessero di avere i requisiti per concorrere all'appalto potranno chiedere di esservi ammesse, purchè l'istanza sia presentata almeno cinque giorni prima di quello fissato per la licitazione e sia corredata dei necessari documenti.

Per la circolazione dei veicoli. — Dal 2 gennaio al 28 febbraio dell'anno p. v., per tutti i carri, carretti, barocci, e per qualunque veicolo tirato da bestie e destinato al trasporto di generi, si dovranno, secondo il solito, rinnovare le placche numerate.

I proprietari dovranno quindi presentarsi, nel termine sopraindicato, all'ufficio del perito delle vetture in via S. Teodoro n. 30 per dare l'assegna.

La denuncia non sarà accettata se a garanzia non verrà esibita la bolletta dell'ultimo pagamento, eseguito alla Esattoria o alla Tesoreria comunale, della tassa, cui sono soggette le bestie inservienti ai veicoli.

La distribuzione delle placche si farà ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 12 nel suddetto ufficio fino al 28 febbraio p. v. e dal 1° marzo al 31 dicembre 1897 nell'ufficio di polizia urbana in Campidoglio.

Dal 1° marzo p. v. i conduttori di carri, carretti, barocci ecc., provenienti dalla campagna senza le nuove placche di prescrizione, ritireranno alle barriere daziarie una bolletta d'ingresso, previo versamento di 30 centesimi, che saranno poi abbonati dalla Tesoreria municipale, sempre che, dentro le 24 ore dal rilascio della bolletta, si provvedano delle nuove placche.

A datare dal 1° marzo p. v., i proprietari di carri, carretti, barocci, ecc., che faranno circolare per la città i loro veicoli senza le placche di nuova emissione, o senza la bolletta delle barriere daziarie, o con la bolletta scaduta, saranno dichiarati in contravvenzione.

Per l'Agro romano. — Sotto la presidenza del principe D. Oberto Pallavicini, assistito dal segretario cav. Luigi Franceschi e dall'ing. Enrico Podiani, si è ieri riunita l'Assemblea del Consorzio idraulico n. 38 " Valle di fosso Zambra. „

Si approvò la esecuzione di opere di prima categoria da eseguirsi nella corrente stagione lavorativa.

Anche questa Amministrazione consorziale procede assai bene essendosi per una buona parte eseguito il progetto dei lavori approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Di ciò va data lode al presidente, il quale nulla trascura perchè questo importante ramo di bonifica abbia il maggiore sviluppo.

Ancora delle navi romane nel lago di Nemi — Accennammo già al progetto in discussione per mettere in secco le barche romane nel lago di Nemi mediante abbassamento del livello del lago.

Come dicemmo l'ing. Malfatti, che ha compilato il progetto per conto del ministero della marina, propone di abbassare il livello di circa m. 22.50. La cosa non presenta grandi difficoltà.

Da informazioni che abbiamo voluto assumere intorno a tale progetto, ci risulta che l'ing. Malfatti propone di praticare una galleria lunga circa 1800 m. di sezione conveniente per permettere di scaricare l'acqua compresa tra il livello attuale e quello che si vorrebbe ottenere.

La costruzione della galleria non presenterebbe per se stessa difficoltà speciali, poichè verrebbe fatta in roccia non troppo resistente, tale da non richiedere rivestimento di sorta.

Infatti la roccia vulcanica da perforare si sostiene da sè, almeno a giudicare dall'antico emissario romano, il quale si mostra nella parte accessibile sprovvisto di rivestimento.

La sezione della galleria dovrebbe essere a profilo ad archi di cerchio, e data la sua lunghezza dovrebbe avere un'altezza minore di m. 2, dovendo lasciarsi lo spazio per un po' d'acqua di scolo e per un tubo di ventilazione di circa 300 mm. di diametro.

La ventilazione verrebbe ottenuta per compressione mediante speciale impianto.

L'avanzamento medio giornaliero del lavoro di scavo si potrebbe ritenere, se nessuna causa imprevista venisse a disturbare l'andamento del lavoro, di circa m. 1,50.

L'imbocco della galleria, quello verso il lago, potrebbe effettuarsi, o con successivi tratti di gallerie inclinate, o mediante pozzo e condotto in trincea a profondità variabile.

Magistratura. — Il vice-cancelliere Tani Fortunato dalla 1.a è stato trasferito alla 2.a pretura.

Passeggiata di beneficenza. — La 6.a Passeggiata di beneficenza ha fruttato L. [illegible]

Pro' Armenia. — Iersera alla sala Dante ebbe luogo l'annunziato Comizio in favore degli armeni, promosso dalle Società evangeliche.

Erano presenti circa 500 persone, fra le quali parecchie signore.

Presiedeva il sig. Wall.

Parlarono i *pastori* Gianpiccoli, Dordi e Prochet, spezzando una lancia in favore degli armeni, nella lotta che sostengono contro i turchi.

Quest'ultimo avendo accennato all'opera del Pontefice in termini poco convenienti fu interrotto dall'ispettore Alliata-Bronner.

Fu deliberata la nomina di un Comitato.

R. Università' — E' aperto il concorso, fra i laureati della Facoltà di filosofia e lettere a tre posti di studio della *Fondazione Corsi*, uno per la filologia greca, l'altro per la letteratura italiana, il terzo per la storia moderna.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea in questa Università negli anni scolastici 1894-95 1895-96, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Il concorso sarà deciso nella seconda quindicina di febbraio 1897.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno.

Società per gli studi zoologici — La Società Romana per gli studi zoologici ha tenuto ieri un' adunanza scientifica, nella quale, dopo la proclamazione di nuovi soci, il Presidente Prof. A. Carruccio con nobili parole commemorò gli insigni scienziati testè defunti Prof. Zurria, Presidente dell'Accademia Gioena di Scienze Naturali e Prof. nell'Università di Catania, e Prof. Luigi Calori dell'Università di Bologna.

Quindi furono fatte parecchie comunicazioni scientifiche. Il Prof. A. Carruccio illustrò il sistema dentario ed altre parti di un grossissimo Pesce-cane (*Eranchus griseus*) pescato a Porto d'Anzio. I soci Guido Falconieri Cte di Carpegna e Prof. G. Angeloni presentarono il primo un bellissimo falco pescatore (*Pandion haliaetus*) preso nell'Appennino marchigiano ad un'altezza insolita: il secondo una nidiata di 3 Averle albine (*Larnus auriculatus*) con uno dei genitori con piumaggio normale. Tutti questi uccelli vennero dal Conte suddetto donati al Museo Zoologico della R. Università di Roma.

Il Dot. Alessandrini presentò delle larve di mosche rinvenute in due diversi infermi, ed il socio Gatti un piccolo pesce (*Chondrostoma Genei*) che per la prima volta è stato riscontrato nell'Abruzzo. Il Dott. G. Pecori riferì sugli studi da lui fatti intorno alla collezione dei Cefalopodi posseduta dal Museo di Zoologia dell'Università di Roma, e sopra un parassita delle ghiandole linfatiche di una pecora, Il Prof. D. Vinciguerra descrisse una specie italiana di pesce del genere *Paraphoxinus*.

R. Accademia di S. Luca — Risultato del Concorso al Sussidio Originali: N. dei concorrenti 30 per N. 5 pensioni, 3 per pittori di figura, 2 per pittori di paese.

Vincitori: Silvio Galimberti, Gonippo Raggi, Giuseppe Guidi, figura, Emanuele Sernicoli e signorina Giuseppina Vannutelli, paese.

R. Accademia di S. Cecilia — Lunedì sera, in seguito a brillante esame la signorina Irene Bonanni, che è già socia distinta dell' Accademia nella classe dei pianisti, ottenne uguale diploma anche in quella dei cantanti.

Alla brava signorina ed alla sua maestra nell'arte del canto, signora Adelaide Pélissier-Pettini, i più sinceri rallegramenti.

All'Educatorio Pestalozzi — Ieri, ricevuta dal sen. Finali, presidente del Comitato degli Educatorii, la marchesa Di Rudinì si è recata a visitare l'Educatorio Pestalozzi, in via Montebello, e quivi ha lasciato un'offerta di L. 300, da erogarsi in scarpe, vestiario ecc., per gli alunni poveri dell'Educatorio stesso.

Per le feste. — Nella ricorrenza delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno i biglietti ferroviari di andata-ritorno che verranno distribuiti da oggi al 27 corrente inclusivo, saranno valevoli per il ritorno a tutto il 28, e quelli distribuiti dal 30 corr. al gennaio p. v. inclusivo varranno pel ritorno a tutto il 4 successivo.

Società Ginnastica Roma — La Presidenza avverte i soci che farà vacanza per le scuole di ginnastica e di scherma da oggi fino al 1. gennaio.

Le lezioni di ballo del m. Pichetti per le signorine e pei giovanetti continueranno ad aver luogo anche durante le feste nei giorni di martedì e venerdì dalle 3 1|2 alle 5 pom. nella sala del Padiglione di via Genova.

Venerdì (Natale) e domenica 27 dalle 9 alle 16, avrà luogo la quinta gara del tiro a segno nei locali in via Genova 2 A, con armi Flobert: saranno dati premi in medaglie e diplomi.

Echi del romanzo noto — Il *World* di New-York annuncia che donna Elvira di Borbone è sbarcata col pittore Folchi in quella città. Come è facile capire, non era ancora entrata nell'hotel, che dovette subire un'intervista. Donna Elvira ha dichiarato che è decisa a sposare il Folchi, non appena il divorzio di questi sarà pronunziato (da chi?) e che hanno intenzione di stabilirsi in America.

La principessa avrebbe scritta una lettera al padre per chiedergli perdono e dichiarare che non lo ha mai dimenticato.

Nei circoli carlisti di Madrid, che s'interessano molto alla sorte della disgraziata principessa, si afferma che un alto dignitario della Chiesa si sarebbe impegnato a far annullare il matrimonio religioso del Folchi che ha molti difetti di forma. E quello civile? Forse del civile le importa poco.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di Bellenghi Cornelia, Pesoli Costanza.

Ha accolti in parte quelli di Rossi Elisabetta, Stella Caterina, Di Nepi Flaminia, Brancaleoni Gustavo, Fraticelli Maria, Sampaolesi Pietro, Banti Giuseppe, Luccardi Sante, Paciosi Albina, De Felice Feliziano, Capobianco Filippo, Cardon Felice, Talussi Anna, Travani Giovanni, Contestabile Francesco, Magnani Pietro, Ferrari Pietro, Nardi Adele, Grilli Agata.

Ha respinti quelli di Ceccarelli Romualdo, Franco Domenico, Camerini Camillo, Carpineti Nazzareno, Calcaprina Faustina.

Respinti allo stato degli atti quelli di De Petris Domenico, Butti Camillo.

Il cottìo — La notte scorsa alle 2, nel mercato di San Teodoro ha avuto luogo il tradizionale *cottìo* della vigilia di Natale.

Il mercato era affollatissimo.

La pescheria illuminata con le solite fiaccole presentava un aspetto caratteristico.

Durante la giornata i prezzi si mantennero piuttosto alti, ma all'ultim'ora essendo giunte importanti spedizioni dalle Marche, subirono notevoli ribassi.

Si calcola che sul mercato siano giunte circa tonnellate di pesce di vario genere.

Il maggior contingente è stato dato dagli stagni di Orbetello, di Burano e di Foiano e dall'Adriatico.

In quest' anno la gara è stata assai animata poichè oltre la nota Esattoria dei negozianti di pesce Tabanelli e Marchi, succeduta alla Cooperativa pescivendoli è tornata in lizza la vecchia Agenzia Ciccognani la quale dopo aver tenuto il monopolio del mercato per oltre 20 anni erasi ritirata di fronte all'ora disciolta Cooperativa.

Le gare per la vendita si sono protratte fino a giorno.

Il più grande assortimento di *Giuocattoli* e *Regali* in Roma. **Old England**, 115 Via Nazionale. *Venga di buon'ora chi vuol evitare folla.* Pacchi *franco* per acquisti sopra L. 25.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 22 dicembre 1896

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	591	34	625	11	1	12	20	1	7	—	28	575	34	609
S. Antonio	142	214	356	1	—	1	—	—	—	—	—	149	214	375
S.ta Galla	136	—	136	—	—	—	1	—	—	—	1	135	—	135
S. Giovanni	—	448	448	—	18	18	—	11	—	1	12	—	454	454
S. Giacomo	158	89	247	3	3	6	5	1	—	—	6	156	92	247
Consolaz.	63	23	86	—	—	—	2	—	—	—	2	61	23	84
S. Gallicano	109	105	214	—	2	3	1	1	—	—	2	106	100	214
Totali	1199	913	2112	15	26	39	29	14	7	1	51	1170	[illegible]	2109

Ai filantropi. — In questa stagione in cui i rigori dell'inverno rendono sempre più triste l'esistenza dei poveri, fa piacere constatare come molta gente di buon cuore si presti in tutti i modi a venire in soccorso di chi soffre. Fra i molti ci piace segnalare la rispettabile Ditta Gio. Gilardini, via S. Claudio 88, la quale nel nobile intento di fare del bene ha stabilito prezzi eccezionali di vero buon mercato sopra calzature di ottima qualità per giovanetti, ragazzi e adulti, indicatissime per regali e doni a qualsiasi istituto di ambo i sessi.

Grande liquidazione — In via Nazionale 32, 43, angolo via Venezia 1, 5 si liquida per cessazione di commercio, a prezzi veramente eccezionali, un grande deposito in articoli di seterie, lanerie, velluti e confezioni per signora. E' un'occasione talmente favorevole, per comperare a buon mercato, che crediamo superfluo raccomandarla alle nostre gentili lettrici.

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle ore 14 alle 18 tutti i giorni, meno i festivi. I poveri sono curati nel suo Ambulatorio privato in Piazza Navona, Palazzo Doria-Pamphily dalle ore 9 alle 10 1|2, Martedì, Giovedì e Sabato.

Un ferimento misterioso. — Iersera, alle 23, il facchino Romolo Montesanti e il custode Angelo Giacomozzi rincasavano allo Stabilimento di disinfezione a Santa Sabina sull'Aventino, quando giunti al bivio della strada che conduce al Cimitero degli israelitii videro nella penombra della via due corpi umani che si dibattevano in terra. Affrettato il passo, il Montesanti e il Giacomozzi corsero a casa e armatisi di revolver tornavano sul luogo. Presso il cancello che dà al Cimitero trovarono in terra una donna ferita alla testa che giaceva in una pozza di sangue.

Il Montesanti di corsa si recò al mercato del pesce a chiamare le guardie. Accorsero infatti le guardie municipali Caracciolo e Severino che con una vettura trasportarono la disgraziata quasi morente alla Consolazione.

E' una giovane sui venticinque anni, vestita poveramente, con stivalini alti quasi nuovi. Il sostituto Galloni le riscontrò circa dieci ferite, alcune delle quali per la loro forma sembrano prodotte da colpi di accetta. Una delle ferite, quella della parte sinistra, le ha spaccato il cranio e l'orecchio, scoprendole il cervello. Il suo stato fu giudicato gravissimo.

Il feritore per ora è sconosciuto.

In tasca alla poveretta si rinvennero un pezzo di candela stearica, una piccola bottiglia ed un fazzoletto bianco rigato ai bordi con la lettera R ricamata in bianco e rosso.

Fra padre e figlio. — Giuseppe Scarcangeli, che ha bottega da fabbro in via S. Giacomo 24, ieri, verso le 5, ebbe un diverbio col suo figlio Pietro, di anni 16.

Avendo il padre dato qualche ordine, il figlio gli rispose insolentemente. Allora Giuseppe andò in bestia e, accecato dall'ira, colpì il figlio con un ferro acuminato, del mestiere.

Disgraziatamente non misurò il colpo, poichè il figliuolo, ferito al fianco sinistro, trasportato al vicino ospedale di S. Giacomo, fu dichiarato in pericolo imminente di vita.

Il padre che si era dato alla fuga fu arrestato iersera in via Pompeo Magno mentre rincasava.

Una guardia ferita. — Al Lungo Tevere dei Pier Leoni ieri alle 17 la guardia municipale Novelli Attilio interrogava un ragazzo per conoscere le generalità di un compagno che aveva coi sassi rotti i vetri di un fanale a gas.

Un individuo intervenne, cercando d'impedire che la guardia compisse l'ufficio suo e le assestava un colpo di bastone alla testa dandosi poscia alla fuga.

L'agente benchè ferito inseguiva l'aggressore esplodendo in aria un colpo di revolver e richiamare l'attenzione di altre guardie ma inutilmente. La ferita del Novelli alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

La rapina alla Bocca della Verità. — La Questura centrale ha arrestato il selciarolo Ruzzeli Augusto, detto il *Nasone*, di anni 22, romano, e il facchino Falzoni Giovanni, detto *Nino il guercio*, di anni 24, romano, quali autori della rapina commessa nei giorni scorsi alla Bocca della Verità, in danno della signora inglese Hall Costanza.

Investimenti. — In piazza Esquilino, ieri alle 17, un vecchio veniva investito da una vettura che andava di gran corsa. Nel cadere a terra riportava gravi lesioni alla base del cranio ed una commozione cerebrale. Da certo Vincenzo Lorenzini, conduttore d'omnibus, veniva subito trasportato all'ospedale di Sant'Antonio ove versa in imminente pericolo di vita. Indosso non aveva che alcune effigie di santi e delle polizze del lotto. Nulla che potesse farlo riconoscere. Vestiva poveramente e mostrava apparentemente l'età di 75 anni.

Due carabinieri, Angelo Pennacchi ed Antonio Pelliccia, e il caporale del 12 fanteria Augusto Bisognani inseguivano la carrozza ed in via Urbana la raggiungevano. Era condotta da certo Cesare Campeggi, abitante in via della Lungaretta e conduceva il sig. Francesco Maria Doria proprietario della vettura.

— In via della Luce il facchino Duranti Sabatino mentre conduceva un carrettino a mano, investiva la fruttarola Morabito Maria, di anni 65, da Trieste. La Morabito nella caduta riportava ferita alla testa guaribile in 10 giorni. Il Duranti fu arrestato.

Baruffe. — La fruttarola Lupi Lutgarda d'anni 36, da Ponza d'Arinazzo, si recò ieri in via dei Prefetti 30, p. p. per ritirare la somma di lire 152 da certa Marietta Arcenzi.

La *sora* Marietta divenne una vipera e per tutta risposta chiamato in aiuto un suo domestico gettava per le scale la povera Lutgarda che ne uscì con la testa rotta.

Chieder quattrini a questi lumi di luna è una vera audacia!

— Al vicolo dei Venti per futili motivi lo stallino Faticoni Rocco d'anni 28, da Cignano venne a litigio con un individuo che conosce solo di vista e s'ebbe da questi un'accettata alla testa. Alla larga!

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

— Lo scopino municipale Fiore Angelo d'anni 52, da Pergola, ieri alle 9 stava spazzando in via del Governo Vecchio quando casualmente col manico della scopa urtava un individuo che passava di là. Questi andò in bestia e con un coltello feriva alla testa il malcapitato spazzino.

La guardia Spacini lo condusse all'ospedale di S. Spirito dove fu giudicato guaribile in un mese.

— Per via delle Quattro Fontane il cav. Camillo Butti iersera fu toccato colla frusta dal cocchiere Costantino Castelli che passava di là guidando un omnibus. In un impeto d'ira egli alzava il bastone contro quest'ultimo assestandogli un colpo alla faccia.

— All'ospedale di S. Antonio venne accompagnato ieri sera certo Camillo Giunta, venditore di agrumi. Narrava a quei sanitari che mentre recavasi alla stazione per affari, passando per il viale Margherita era stato avvicinato da due sconosciuti che gli avevano vibrato, senza alcun motivo, un colpo di coltello al petto. La sua ferita è piuttosto grave.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il commesso di negozio Settimio Nola ieri mattina alla stazione di Termini nell'attraversare un binario veniva investito da un treno riportando la frattura del polso sinistro. Ne avrà per 35 giorni.

— Il bambino Alfredo Tombari beveva della liscivà. Giudizio riservato.

— Alla direzione d'artiglieria in via Porta San Lorenzo il meccanico Casimiro Colombo lavorando ferivasi con una sega alle mani.

— L'oste Giovanni D'Amico nel suo esercizio, in via Milazzo 1, mentre scaricava delle botti rimaneva investito da una di queste riportando gravi contusioni in ambedue le gambe.

Arresti — A porta Trionfale fu arrestato Cernioni Luigi di anni 27, da Stofola, perchè aveva rubato un gallo in via Aurelia, in danno di Giampaolo Pacifico.

— Il facchino Angelucci Giuseppe di anni 34, da Poggio Catino, fu arrestato al vicolo Sciarra pel furto di un carrettino a mano commesso in via San Nicola da Tolentino.

— Per oltraggi alle guardie furono arrestati Novi Domenico d'anni 28, da Olevano Romano e Belardinelli Vincenzo d'anni 17 da Roma.

— Grillotti Gaetano, d'anni 14, fu arrestato per furto di broccoli.

— Capozzone Crescenzo, d'anni 15, da Rocca Secca, fu arrestato per ferimento commesso il 10 corrente in persona di Gino Corradetti.

Piccola Cronaca di Roma

Dott. Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Mama Fortunato, con merci estere e nazionali da Genova.

Tartana *La Francesca*, cap. Frazetto Antonio, con vini da Marsala.

Partenze. — Goletta *Garibaldi*, cap. Asaro Giuseppe con vuoti per Marsala.

Id. *Vittoria B.*, cap. Zanca Stefano, id. id.

Cutter *Unione*, cap. Miona Carlo, per Castellammare Golfo.

Id. *Ignazio*, cap. Coppola Castrense, id.

Goletta *Teresa Madre*, cap. Romano Antonio, id.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Oggi ha luogo la prova generale dell'*As ael*.

La prima rappresentazione resta fissata per sabato. I biglietti prenotati per detta sera possono ritirarsi domani, cessando oggi la preferenza per i signori abbonati.

Costanzi — Si riapre, come fu detto, il giorno di Natale col *Giro del mondo in 80 giorni*; lo spettacolo di prosa, ballo, quadri coreografici di grandioso effetto, destinato ad un successo enorme sotto ogni aspetto.

I prezzi saranno quelli minimi e domani li pubblicheremo.

Stasera agisce il solo **Quirino** con l'andata in scena della compagnia Francioli e con lo spettacolo da noi pubblicato. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *La Scintilla*, ore 21.

Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Museo " Le Lieure " — Raggi Roentgen Cinematografo Vitascopio Edison in colori - Panorama - America - Visione della Madonna di Lourdes - Aperto dalle 15 alle 21.

Ultime Notizie

Alle 17,15 di ieri, con treno speciale fecero ritorno i Sovrani, insieme alle loro AA. RR. i Principi di Napoli ed i Duchi d'Aosta.

Furono ossequiati alla stazione dal Presidente del Consiglio, dai ministri Branca, Guicciardini, Pelloux, Gianturco, Costa, Luzzatti, Sineo e Visconti-Venosta, dai sottosegretari di Stato Mazziotti, Ronchetti e Arcoleo, dall'on. Farini, Presidente del Senato, dall'on. Finocchiaro, vice-presidente della Camera e dalle altre autorità.

I Sovrani e i Principi, dopo essersi intrattenuti alcuni minuti colle autorità, salirono nelle carrozze di Corte dirigendosi al Quirinale.

Fuori della stazione vi era molta folla che salutò rispettosamente i Reali.

Questa mattina relazione dei ministri al Quirinale per la firma dei decreti.

Oggi partirà per Torino l'on. Sineo.

Al Senato.

Ieri si è riunita la Commissione permanente di finanza ed ha preso in esame i provvedimenti bancarii.

Gli uffici del Senato si sono riuniti ieri e meno il primo che non fu in numero, elessero i seguenti Commissari:

Perequazione fondiaria — senatori Lancia di Brolo, Lucchini, Pellegrini, Messedaglia.

Riscossione delle imposte dirette — Finali, Majorana, Pellegrini, Gadda.

Testo unico sui dazi di consumo — Cerruti, Mezzanotte, Pellegrini, Calenda A.

Pei giureconsulti italiani.

La Legazione del Belgio in Roma partecipa che lo Stato indipendente del Congo ha deciso di riservare ad un giureconsulto italiano un posto di giudice del tribunale d'appello di Boma, al quale posto è annesso l'annuo stipendio di lire 20,000, non comprese le spese di viaggio, di mantenimento e d'alloggio.

Il giudice del tribunale d'appello ha diritto ad un congedo di quattro mesi dopo ogni periodo di un soggiorno effettivo di un anno al Congo; le spese di viaggio sono a carico dello Stato, ma durante il congedo il trattamento d'Africa è ridotto ad un terzo.

La nomina ha la durata di anni cinque, con facoltà al nominato di rompere il contratto alla fine del primo anno.

Dimostrazioni a Torre del Greco

Le notizie di gravi disordini e tumulti a Torre del Greco meritano la tara del 95 per 0|0.

Dalle informazioni ufficiali giunte al ministero i fatti sarebbero i seguenti. Il Consiglio comunale, per saldare il bilancio 1897 aumentò certe voci del dazio: nessuna che gravasse le classi bisognose, e ad impedire speculazioni illecite, applicò il catenaccio.

Il partito contrario volendo sfruttare la novità eccitò ad una dimostrazione, favorita, s'intende, da esercenti e macellai.

La dimostrazione di circa 1000 persone, quattro quinti di donne e ragazzi, fu sciolta senza eccessi: l'indomani si tentò la replica, ma non riuscì, Allora gli esercenti s'intesero col municipio per la riscossione, e la Giunta amministrativa, moderando alcune voci, approvò le modificazioni proposte, mentre il prefetto fece restituire semplicemente il di più del percetto nei 4 giorni, perchè la deliberazione presentava dei vizi di forma.

Magistratura.

Landolfi cav. Michele di Mario, presidente del tribunale di Cassino, nominato consigliere d'appello a Napoli.

De Cesare Carlo, vice-presidente del tribunale di Cassino, tramutato a Napoli.

Taberini Amato, vice-presidente del tribunale di Roma, tramutato a Cassino.

Exequatur.

E' stato concesso il regio exequatur a mons. Giuseppe Fiorenza, arcivescovo di Siracusa di regio patronato; e a mons. Ignazio Zuccaro, vescovo di Caltanissetta.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri si è adunato d'urgenza il Consiglio Superiore presieduto dall'on. Baccelli per stabilire le misure da prendersi onde impedire l'importazione della peste bubbonica, che infierisce nelle Indie.

Erano presenti tutti i membri residenti in Roma in numero di 14. Furono relatori il comm. Comandù, dirett. gen. della Marina mercantile e il prof. Panizza.

Il Consiglio, presa visione dei provvedimenti emessi dal Ministero, discusse ampiamente l'argomento per stabilire le norme per una illuminata difesa, che valga cioè a garantire la sanità pubblica con minor possibile danno del commercio. Ha concluso approvando tutte le misure prese, e poichè l'epidemia sembra aumentare d'intensità, ha dato ampio mandato di fiducia ai due relatori e al capo della divisione di sanità per proporre al Ministero le ordinanze suppletive che saranno del caso

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 23 — La Camera di Commercio italiana di Parigi notifica che, durante i primi undici mesi del 1896, la Francia importò merci italiane pel valore di fr. 115,810,000; ed esportò merci francesi in Italia pel valore di fr. 103,659,000.

Dal confronto coi primi undici mesi del 1895, risulta: una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 13,358,000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 16,102,000 (commercio speciale).

Ministero della marina.

Il direttore di commissariato Castellari Giorgio è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Il " Volturno " è giunto a Zanzibar, il " Chioggia " è partito da Trapani.

La R. nave "Piemonte" è partita, l'altra sera da Rio-Janeiro per Bahia. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 23 — Il Governo ha deciso di non rispondere diplomaticamente al Messaggio, diretto ultimamente al Congresso, dal Presidente Cleveland

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

New-York, 23, ore 8 — Si annunzia che il presidente Cleveland spera di risolvere la questione di Cuba ottenendone l'autonomia.

Parigi, 23, ore 16,30 — Dispacci ufficiali da Madrid recano che le grandi potenze consigliarono alla Regina Reggente di trovare una base per un componimento che riesca soddisfacente per i cubani.

Si afferma che la Spagna non ha nulla da temere dagli Stati Uniti almeno fino a primavera.

Torbidi in Spagna.

(S) **Madrid**, 23 — La gendarmeria disperse a Novelda, in provincia di Alicante, una banda rivoluzionaria che aveva issato bandiera repubblicana

Sette insorti sono stati uccisi. Vennero sequestrate bombe agl'insorti.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 23, ore 17,50. — Si ha da Stuttgart che il segretario di Legazione Wangenheim ed il tenente Uexkuell si batterono a duello alla pistola. Il primo ebbe una palla nel ventre, l'altro nei lombi. Lo stato di entrambi è gravissimo.

Un superstite dell' " Iltis ".

Berlino, 23, ore 19,10 — Un superstite del naufragio dell'*Iltis* è giunto ad Amburgo ed è stato ricevuto dal comandante della piazza che rappresentava l'imperatore e lo salutò con una allocuzione.

Gli armatori di Amburgo gli offrirono una bicchierata ed il Senato gli diede un pranzo.

Borse e Mercati

Roma, 23 dicembre 1896.

Il mercato fu oggi occupato esclusivamente dalle operazioni di liquidazione, conseguentemente gli affari furono limitati. La Rendita per fine corrente si trattò da 97.02 1|2 a 97.07 1|2 e per ultimo 97.10.

Per contanti 97.02 a 97.05. Rendita 4 1|2 103.

Generali 48 — Acque 1260 Gas 815 — Omnibus 224,50 — Condotte 178 — Molini 126 — Metallurgica 118 — Acciaierie 360.

Cambi più fermi'

Francia 104,80 — Londra 26.42.

Ore 18,30. — Pochi affari.

Rendita 97,05 97,07

Cambio daziodoganale 24 Dicembre L. 104.76

Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 104.70

BORSE ITALIANE — 23 dicembre 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 05	96 97	97 02	97 05
Id. fine.	— —	97 05	97 07	—
Id. 4 1|2 0|0	103 —	103 —	103 15	— —
Az. B. d'Italia	726 —	— —	725 —	734 —
" B. Generale	— —	48 —	— —	— —
" ferr. Medit.	513 —	513 —	512 —	512 1/2
" " Merid.	662 —	663 —	662 —	663 —
" di Torino.	— —	— —	452 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	62 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	10 —	— —
" Nav. Gen.	323 —	323 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	231 —	234 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0.	— —	294 —	— —	— —
id. Merid....	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	482 —	— —	—
" " 4 1/2.	— —	497 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	512 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 77	104 76	104 77	104 75
Berlino id.	129 80	129 65	— —	— —
Londra id.	26 45	26 44	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 46	26 16

Parigi, 23, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	102 40	102 40	— —
" 3 1|2 0|0.	105 82	105 77	—
ITALIANA 5 0|0	93 05	93 —	— —
turca	20 42	20 3/4	— —
spagnuola	59 3/4	59 90	— —
russa nuova	— —	93 65	— —
portoghese	25 90	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0	527 1/2	527 1/2	— —
Banca di Parigi.	807 —	808 —	— —
Banca Ottomana	— —	529 —	— —
Credito Fondiario.	— —	664 —	— —
Azioni di Suez	— —	3358 —	— —
Lotti Turchi.	— —	102 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	638 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 23 1/2	— —
su Madrid	25 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio partic. del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 15,50 — (Fonte italiana) — Nullità incertissimi 102,37 — 40|50 — 60|25 — 93 — 70|50 — 1|25 — 120|5 — 643 — 20,45 — 90|25 — 529 — 6|10 — 12|5 — 630 — 59,81 — 31|50 — 62|25 — 137|1 — 212|5 — 728.

Vienna, 23, calma	22	23	Londra 23, chiusura	23	23
C.o austriaco	372 12	372 25			
R. aust. arg.	123 10	122 90	N.ri Cons.	111 1/16	111 1/16
Id. carta	101 32	101 35	Italiana	92 —	91 7/8
N.ri d'oro	9 54	9 54	Turca	20 1/4	20 1/4
Lire ital.	45 45	45 40	Egiziano	104 5/8	104 5/8
C. Londra	119 95	120 —	Argent.	29 15/16	30 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 23 pesante	22	23	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	91 50	91 25	Italia	5 per 0|0
f. mese	91 50	91 40	Francia	2 per 0|0
Mediter.	96 50	96 40	Inghilterra.	4 per 0|0
Merid.li	123 90	123 60	Germania.	5 per 0|0
N. P. russo	66 70	66 60	Austria	8 per 0|0
Rublo	216 40	216 40	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Italia	76 80	76 80	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Importazioni del giorno " " 700
TENDENZA ferma

Havre, 23 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 4400
TENDENZA riservata per fine dicembre 46 —

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 6000
TENDENZA calma Prezzo f. dicembre 61 40

Parigi, 23 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	99	46	50	ferma
Avena	18	20	18	40	calma
Olio di oliva	56	50	56	50	sostenuta
Spiriti	32	25	32	50	sostenuta
Zuccari	66	50	67	—	

STAZI ARCANGELO, gerente

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

143 *Appendice del "Popolo Romano"* 143

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Quell'uomo, pensava, doveva essere un birbante matricolato; dal momento che era capace di dimostrare una così completa indifferenza alla sua accusa, sarebbe anche capace di impedirle di dimostrarne la verità, ed essa tremava all'idea di ciò che poteva succedere.

Il vecchio Saracinesca non era uomo con cui si potesse scherzare: suo figlio neppure: erano potenti e si sarebbero vendicati dell'insulto.

Ma intanto ella aveva promesso di produrre le prove: e quando acquistò abbastanza calma per considerare la cosa sotto tutti gli aspetti, venne alla conclusione che, dopo tutto, la partita non era perduta per lei, poichè quei documenti erano una prova da non potersi facilmente rifiutare, nemmeno da uomini potenti come Leone e Giovanni Saracinesca.

Ella a poco a poco si convinse che l'indifferenza da loro dimostrata era una finzione, e che essi erano complici in quell'intrigo, avendo per iscopo di impadronirsi di Corona, con tutta la sua fortuna, facendone la moglie di Giovanni.

Ma, in pari tempo, donna Tullia sentiva nel profondo del cuore un sospetto: essa era abbastanza abile per riconoscere, anche suo malgrado, la differenza fra un mentitore ed un onest'uomo.

Ella doveva procurarsi quelle carte.... ed immediatamente; non si doveva frapporre indugio nel mostrarle a Corona, nel convincerla che non si trattava di una favola, ma di una asserzione basata sopra le prove più irrefragabili.

Del Ferice era improvvisamente partito per Napoli: evidentemente l'unico mezzo per avere le carte era quello di corrompere il suo domestico.

Ugo le aveva una volta o due parlato di Temistocle e, dalle poche parole che ne aveva detto, essa si era convinta che costui fosse un mariuolo che avrebbe venduto per quattrini l'anima sua.

Madama Mayer si fece condurre a casa, si mise il solo vestito di colore oscuro che possedesse, si pose un fitto velo sul capo, si munì di un certo numero di biglietti di banca che cacciò fra il guanto ed il palmo della mano, uscì di nuovo di casa, a piedi questa volta, e prese una *botte*.

Non le rimaneva che andare ella stessa, poichè non si fidava di nessuno.

Il suo cuore batteva forte quando, salite le strette scale di pietra dell'alloggio di Del Ferice, si fermò sul pianerottolo dinanzi alla porticina verde sulla quale ella lesse il nome di lui.

Suonò il campanello e Temistocle apparve in maniche di camicia.

— Sta qui il conte del Ferice? — chiese donna Tullia, guardando sopra le spalle del servo nell'oscuro e streddo corridoio.

— Sta qui, ma è andato a Napoli — rispose prontamente Temitocle.

— Quando sarà di ritorno? — domandò lei. Il servitore alzò le spalle fino alle orecchie e stese le palme delle mani per significare che non lo sapeva.

Donna Tullia esitava. In vita sua non aveva mai tentato di corrompere alcuno e sapeva appena come si potesse farlo. Ella pensò che la vista del denaro potrebbe produrre impressione e tolse un biglietto di banca dall'incavo della mano distendendolo fra le dita. Temistocle lo adocchiò cupidamente.

— Qui vi sono venticinque scudi — disse lei — Se voi mi aiuterete a trovare una carta nella camera del vostro padrone, sono per voi.

Temistocle si raddrizzò della persona con aria di finto orgoglio. Madame Mayer lo guardava.

— Impossibile, signora — disse lui. Allora ella cavò un altro biglietto. Temistocle fissava con curiosità quel guanto per vedere se ve ne fossero ancora.

— Signora — ripetè egli — è impossibile. Il mio padrone mi ucciderebbe. Non ci posso pensare. Ma la sua fierezza andava cedendo. Donna Tullia cavò un terzo biglietto; erano settantacinque scudi che teneva ora in mano. Le parve di vedere che Temistocle tremasse dall'agitazione. Pure esitava sempre.

— Signora, la mia coscienza — disse con voce bassa in tono di protesta.

— Via! — disse Madame Mayer con impazienza — Eccone un altro, sono cento scudi, è tutto quanto ho portato — soggiunse rovesciando il suo guanto vuoto.

D'un tratto Temistocle tese la mano ed afferrò premurosamente i biglietti di banca.

Ma, invece di ritirarsi per permetterle di entrare, la spinse ruvidamente alle spalle.

— Voi potete entrare — disse, quasi sussurrando con voce roca, poi voltandosi prestamente, scese a precipizio le scaluccie strette, così in maniche di camicia com'era.

Madame Mayer stette un momento sorpresa a guardargli dietro, anche quando era già completamente scomparso.

Allora si voltò ed entrò piuttosto timidamente, ma, prima che avesse fatto due passi nell'oscuro corridoio, mandò un grido d'orrore.

Del Ferice le stava dinnanzi, ravvolto in una vecchia veste da camera, con una curiosa espressione sul suo viso pallido, che, a causa appunto del pallore, era visibile in quel buio.

Temistocle l'aveva ingannata, aveva mentito dicendole che il suo padrone era assente, aveva intascato il denaro ed era fuggito.

Avrebbe saputo dopo trovare una scusa per averle permesso di entrare e, col suo istinto di briccone, si era immaginato che ella si guarderebbe bene dal confessare a Del Ferice che lo aveva corrotto.

144 *Appendice del "Popolo Romano"* 144

SARACINESCA

Ugo fece un passo avanti e riconobbe subito Madame Mayer.

— Donna Tullia! — esclamò — che fate? voi non dovete essere veduta qui.

Un uomo meno furbo di Del Ferice, avrebbe finto di essere fuori di sè dalla gioia per quella visita inaspettata.

Il fine istinto di Del Ferice gli disse invece che, qualunque fosse la causa per cui era venuta... e questa causa egli se la immaginava abbastanza bene... avrebbe acquistato molto nella considerazione di lei, mostrandosi dispiacente della sua imprudenza.

Donna Tullia era quasi svenuta dalla paura e stava appoggiata contro il muro del corridoio.

— Credevo... devo... devo parlarvi subito — balbettò.

— Non qui — rispose lui prontamente. — Andate subito a casa; vi raggiungerò fra cinque minuti. Sarebbe una rovina per voi se si sapesse che siete stata qui.

Madama Mayer riprese coraggio vedendo il contegno di lui.

— Voi dovete portarle... quelle carte — disse in fretta. — E' accaduto qualche cosa di terribile. Promettetemi di venir subito.

— Verrò subito, mia cara signora — disse lui spingendola dolcemente fuori dalla porta. — Non posso nemmeno scender le scale con voi, perdonatemi. Avrete naturalmente la vostra carrozza?

— Ho una *botte* — rispose donna Tullia languidamente, lasciandosi metter fuori dalla porta.

Egli le afferrò la mano e la baciò con passione, con uno stupendo simulacro di passione.

Con uno sguardo atterrito donna Tullia si voltò e scese rapida le scale.

Del Ferice sorrise tranquillamente fra sè quando ella se ne fu andata, ed entrò di nuovo per togliersi la veste da camera e mettersi un abito.

Egli l'aveva finalmente in suo potere.

Aveva preveduto che ella tradirebbe il segreto... che, appena saputo del fidanzamento di Giovanni e Corona, non avrebbe potuto trattenersi dal palesarlo a quest'ultima; perciò, appena saputa la notizia, si era chiuso in casa fingendo un improvviso viaggio a Napoli, deciso a non metter piede fuori sinchè non avesse saputo che donna Tullia si era data nelle sue mani.

Egli sapeva bene che, una volta parlato, ella avrebbe fatto qualunque tentativo per avere i documenti, poichè una asserzione di quel genere doveva essere da lei immediatamente provata, sotto pena di perdere la sua posizione in società.

La trama di Del Ferice era riuscita in modo perfetto.

La sola ansietà che egli aveva era quella di sapere se ella avesse pronunziato il suo nome a proposito di quell'affare, ma, conoscendo il carattere di lei, arguiva che non doveva averlo fatto; ella, pur mancando alla promessa, doveva aver rispettato abbastanza la propria reputazione per nascondere il nome di lui ed essersi riserbata per se sola il merito della scoperta; doveva aver evitato di confessare che aveva discusso con altri il mezzo di impedire il matrimonio, poichè questa sarebbe stata una confessione di gelosia e quindi di un personale interessamento per don Giovanni.

Del Ferice era davvero una scaltra creatura.

Si mise l'abito, cinque minuti dopo si trovava in una *botte*, diretto alla casa di donna Tullia, avendo in tasca una grande busta piena di carte.

Egli trovò la signora come quando ella lo aveva lasciato, col volto sempre ravvolto nel velo, che passeggiava su e giù nel suo salotto, in grande agitazione.

Egli si avanzò e la salutò cortesemente, mantenendo una dignitosa gravità di contegno, quale credeva convenisse alla circostanza.

— Ed ora, mia cara signora — diss'egli in tono gentile — vogliate raccontarmi esattamente quel che avete fatto.

— Questa mattina — rispose donna Tullia con voce soffocata — ho saputo del fidanzamento fra l'Astrardente e don Giovanni. Mi sembrava una cosa tanto terribile!

— Terribile davvero — disse Del Ferice in tono solenne.

— Ho mandato subito da voi per saper che fare; mi dissero che eravate andato a Napoli. Pensai che se foste stato qui mi avreste approvato, perchè noi dovevamo impedire un così terribile delitto... si capisce.

Ella aspettava qualche segno di assentimento, ma il pallido viso di Del Ferice non esprimeva che una specie di grave rimprovero.

— Ed allora — continuò lei — non potendo trovarvi, ho pensato che era meglio agir subito e così sono andata a trovare l'Astrardente, sicura che voi mi avreste sostenuto.

"Là vi è stata una scena terribile. Essa ha mandato a chiamare i due Saracinesca ed io... ho aspettato finchè venissero, perchè ero risoluta che fosse fatta giustizia. Son certa di aver agito bene... non è vero?

— Che cosa dissero? — domandò Del Ferice guardandola tranquillamente in viso.

— Voi non lo crederete; quel mostro di infamia che è Don Giovanni era freddo come il marmo ed ha negato tutto dal principio alla fine; ma suo padre era molto irritato. Com'è naturale hanno chiesto le prove. Io non ho mai visto una impudente sicurezza come quella di Don Giovanni.

— Mi avete nominato? — chiese Del Ferice.

— No, non vi avevo veduto: naturalmente non ho volsto compromettervi. Ho detto che avrei mostrato i documenti oggi alla stess'ora.

— E allora siete venuta da me. E' stata una cosa molto arrischiata. Potevate compromettervi seriamente; sarei venuto io se aveste mandato a chiamarmi.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10 20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,50	17 25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,38	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,38	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,38	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,28	13,—	17,38	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni p.		7,39	9,33	12,37	16 24	18,51	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—